PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e ai „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 24 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 12093

Attacchi russi respinti dai tedeschi a nord di Grodno e sulla Rawka

La lotta nei Carpazi e sul Dnjestr - Un dirigibile tedesco sopra Calais

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA



GRAZ 23 (Corr. Bureau). Le splendide vittorie riportate dall'esercito germanico nella Prussia orientale e dall'esercito austro-ungarico sui Carpazi, hanno destato in tutto il paese un movimento profondamente giulivo. A Graz ed in numerosi luoghi della provincia oggi le case sono imbandierate.

A Czernowitz

VIENNA 23 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» ha da Dorna Watra: Ieri è stato riaperto l'ufficio postale a Czernowitz. Il presidente provinciale conte Meran si trattenne ieri a Czernowitz. Egli mi descrisse l'impressione fattagli dalla città. Essa porta le tracce dei gravi tempi. Il conte Meran resta per intanto ancora a Dorna Watra.

Camera prussiana
Il telegramma di risposta dell'Imperatore Guglielmo

BERLINO 23 (Corr. Bureau). Al principio della seduta della Camera dei deputati, il presidente lesse il seguente telegramma di risposta dell'Imperatore di Germania al dispaccio di felicitazione inviatogli ieri dalla Camera dei deputati per la vittoria nella Masuria: «I miei più calorosi ringraziamenti per le amichevoli felicitazioni inviatemi dalla Camera dei deputati in occasione dello splendido successo conquistato alla patria nella battaglia invernale nella Masuria dal valore ammirevole e dalla costanza dei nostri eroici figli in unione alla geniale perizia dei loro comandanti. Il popolo dei poeti e pensatori mutato in un popolo concorde in armi può, in grazia della sua volontà risoluta, confidare anche ulteriormente nella vittoria su tutti i nemici della cultura e della civiltà della Germania. Dio sarà con noi, con la nostra giusta causa».

La Camera, che era assorta, accolse la lettura con vivaci applausi.

La Camera continuò quindi la seconda lettura del bilancio. Anzitutto fu fatta la relazione sullo stato d'assedio e la limitazione della libertà di stampa.

Nella discussione sulle condizioni della Prussia orientale, il ministro dell'interno espose ampiamente l'azione di soccorso del Governo.

La Camera approvò il bilancio del Ministero di Stato ed una serie di altri piccoli bilanci.

La discussione fu quindi aggiornata a domani.

Successi delle truppe croate sul Dnjestr
Posizioni conquistate - 557 russi prigionieri

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 23 febbraio mezzodì.

Nella Polonia russa non è avvenuto nulla di essenziale.

Il tempo nebbioso ostacolò nella Galizia occidentale l'attività dell'artiglieria e lo svolgersi di combattimenti in genere.

Al fronte dei Carpazi attacchi russi si infransero nel modo solito con notevoli perdite per l'avversario. Furono fatti prigionieri sette ufficiali e 550 uomini.

I combattimenti a sud del Dnjestr continuano.

Sul campo di battaglia, le esperimentate truppe croate riuscirono con attacchi coronati da successo, a sloggiare i russi da parecchie località, a prendere posizioni in altura saldamente fortificate dal nemico ed a guadagnare terreno in avanti.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale tenente maresciallo, de Höfer.

Nuovi attacchi russi falliti
300 cannoni conquistati dai tedeschi nella battaglia masuriana

BERLINO 23 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 23 febbraio 1915. - Teatro orientale della guerra.

Un attacco tentato dai russi da Grodno in direzione di nord-ovest, con truppe di nuova formazione, rapidamente raccolte, è naufragato con perdite disastrose.

Il numero dei cannoni presi nell'inseguimento dopo la battaglia invernale nella Masuria, è salito a oltre 300, tra cui 18 pezzi pesanti.

A nord-ovest di Ossoviec, a nord di Lomza e presso Przasnysz i combattimenti perdurano.

Sulla Vistola, ad est di Plock, siamo progrediti in direzione di Wyszogrod.

In Polonia a sud della Vistola è stato respinto l'attacco d'una divisione russa alle nostre posizioni sulla Rawka.

Il comando supremo dell'esercito.

6 generali e 17.000 soldati russi
fatti prigionieri ad Augustow

ROMA 23. Secondo un dispaccio da Berlino all'ambasciata di Germania a Roma, il maggior numero dei generali insieme con 17.000 soldati fu preso il giorno 21 nella foresta di Augustow. Dice infatti il dispaccio, che ha la data del 21:

«Nel bosco di Augustow sono stati oggi presi prigionieri ai russi un generale in capo, tre generali di divisione, due generali di brigata, 17.000 uomini e 25 cannoni. I combattimenti proseguono colà in condizioni molto promettenti».

Giubilo nella Monarchia
per le vittorie degli alleati

BUDAPEST 23 (Corr. Bureau). In occasione della grande vittoria riportata dai tedeschi nella Prussia orientale e dei successi dell'esercito austro-ungarico a nord-est, tutti gli edifici pubblici e molti edifici privati sono imbandierati. Tutti i giornali manifestano lieta soddisfazione per la vittoria nella Masuria.

PRAGA 23 (Corr. Bureau). La presidenza del Consiglio cittadino ha disposto che per festeggiare i successi degli eserciti alleati ad est e specialmente per festeggiare la riconquista della capitale della Bucovina, Czernowitz, da parte delle nostre valorose truppe, sieno issate bandiere coi colori dell'Impero e della provincia su tutti gli edifici comunali, sulle scuole e sulle torri.

Dichiarazioni del conte Stürgkh
alla Presidenza della Camera
sulla censura, sull'approvvigionamento e sulla impossibile riapertura del Parlamento

VIENNA 23 (Corr. Bureau). La presidenza della Camera dei deputati e cioè il presidente dott. Sylvester ed i vicepresidenti dott. German, Pernerstorfer, Romanczuk e Jukel, hanno tenuto oggi una conferenza presso il presidente dei ministri conte Stürgkh, nella quale fu anzitutto discussa la questione dell'applicazione della censura sulla stampa.

Il presidente dei ministri accennò al carattere temporaneo delle presenti restrizioni per la stampa ed accentuò che per ciò che riguarda la restrizione, in massima, condizionata dallo stato di guerra, non possono sussistere diversità d'opinione. Per quanto concerne le proporzioni della stessa, il presidente dei ministri è convinto che il Governo, per quanta influenza abbia, non le ha finora sorpassate. Circa un'applicazione assolutamente unica ed uguale della censura, il presidente dei ministri fece osservare che la censura della stampa nella Monarchia, si occupa di molte centinaia di organi e si dichiarò in massima disposto a favorire il raggiungimento di una maggiore uniformità nonchè ad appoggiare tutte le facilitazioni possibili alla stampa in riguardo tecnico.

Circa la questione dell'approvvigionamento il presidente dei ministri accennò all'odierna ordinanza Imperiale ed espresse la ferma speranza che, mettendo a disposizione quantità corrispondenti di farina di mais, sarà in breve tolta la mancanza in surrogati; dopodichè il presidente dei ministri discusse pure i provvedimenti avviati per procacciare braccia alla coltivazione in primavera.

Per ciò che riguarda la proposta di una breve sessione di guerra del Consiglio dell'Impero, il presidente dei ministri accentuò che i motivi fondati ed importanti che allo scoppio della guerra furono normativi per la chiusura del Consiglio dell'Impero, nonchè delle Diete, che fu accolta generalmente senza obbiezioni, continuano ad esistere anche ora immutati ed indiminuiti. Il Governo non può assumersi in nessun caso la responsabilità di passar sopra all'importanza di questi motivi. Il presidente dei ministri crede però che i signori comparsi alla conferenza, dopo maturo esame di questa proposta si dichiareranno convinti che per oggi ed il prossimo avvenire il compito supremo e più importante è quello di dedicare tutte le forze vive del nostro Stato concorde e non turbato dalle competizioni politiche di partito e dagli altri punti di vista, alla grande opera della difesa della patria e di persistere in questa fino alla fine onorevole.

Infine il presidente dei ministri si dichiarò disposto a mettersi a contatto con l'autorità competente per la sollecita esecuzione della procedura penale militare contro persone borghesi.

Il corso di cambio per la Svizzera

VIENNA 23 (Corr. Bureau.) Il corso di cambio dei pagamenti per la Svizzera è stato fissato, fino a nuovo ordine, a 100 franchi pari a 114 corone.

Lodi e ringraziamenti dell'Imperatore Francesco Giuseppe
ai postelegrafici

VIENNA 23 (Corr. Bureau.) Il Bollettino delle ordinanze per l'i. e r. esercito pubblica il seguente Altissimo ordine del giorno: «S. M. I. e R. Apostolica si è degnata graziosissimamente di dirigere al ministro della guerra il seguente ordine del giorno: «Agli istituti postelegrafici della Monarchia erano imposte dalla guerra esigenze del tutto eccezionali. Nel hinterland un lavoro moltiplicato dovette essere superato con personale fortemente ridotto. Nel raggio dell'esercito l'attività del telegrafo di riserva è esemplare. La posta da campo, cui s'oppongono ostacoli pressochè insuperabili, presta più che il possibile. Che io possa riconoscere tutto ciò con gioia, lo si deve all'attività piena di abnegazione degli impiegati, che non di rado anche sotto influenza nemica hanno resistito al loro posto con particolare fedeltà al dovere. Merita di essere rilevata l'attività addirittura senza esempio del personale femminile. Esprimo a tutti gli addetti agli istituti postelegrafici della Monarchia, i Miei ringraziamenti e la Mia soddisfazione, e la incarico di provveder alla pubblicazione di questo Mio riconoscimento. - Vienna, 17 febbraio 1915. - Francesco Giuseppe m. p.»

Altre facilitazioni
agli studenti soggetti alla leva in massa

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Come furono concesse, in occasione della loro chiamata, agli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1892, 1893 e 1894 varie facilitazioni per gli studi e per far valere la domanda al favore del volontariato d'un anno, così si riconoscono queste facilitazioni anche agli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1895 e 1896, condizionatamente, inquantochè i nati nell'anno 1895 non abbiano ottenuto un attestato che ne documenti l'attitudine scientifica al servizio di presenza al volontariato d'un anno, ma possano dimostrare che nell'anno scolastico 1914-1915 frequentavano il corso di un istituto scolastico assolvendo il quale regolarmente avrebbero acquistato il diritto al volontariato d'un anno.

I nati nel 1896 devono dimostrare di frequentare uno dei succitati corsi oppure in un corso dei menzionati istituti scolastici, terminando il quale otterrebbero il diritto all'ammissione all'esame suppletorio.

Le domande per l'entrata in un corpo di truppa diverso da quello al quale si è assegnati come soggetti alla leva in massa, sono da presentarsi, per i nati nell'anno 1895, al più tardi fino l'8 marzo, e per i nati nell'anno 1896 al più tardi fino all'8 aprile a. c. e cioè se si ha l'intenzione di entrare come volontari nell'esercito comune, al competente comando distrettuale di completamento, se si ha l'intenzione di entrare nella milizia al competente comando di completamento della milizia.

I socialisti tedeschi e la pace

BERLINO 23 (Corr. Bureau). In un'adunanza operaia tenutasi iersera a Stoccarda il deputato socialista al Reichstag Volfango Heine parlò, a quanto scrive il «Berliner Tageblatt», sull'avvenire politico della Germania. Egli accentuò che ogni passo prematuro intrapreso per la pace potrebbe più danneggiare la pace che giovarle. «Se desideriamo la pace - disse l'oratore - come la vogliamo avere, dobbiamo confidare anzitutto nelle armi tedesche, nel popolo tedesco combattente, ma anche nell'augurio di pace e nella volontà di pace dell'Imperatore di Germania. Due volte l'Imperatore negli ultimi anni ci ha assicurato la pace col suo intervento personale. Le dichiarazioni della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» a proposito delle discussioni sulle condizioni di pace, portano l'impronta della personalità del cancelliere dell'Impero, ma corrispondono anche alla volontà dell'Imperatore. Se dovesse essere necessario, il socialismo tedesco assisterà il cancelliere e l'Imperatore, non appena si tratterà di terminare la guerra con una pace, che non porti il germe di nuovi conflitti».

Il discorso di Markoff alla Duma

COPENAGHEN 23 (Corr. Bureau). Si conosce ora l'originale del discorso tenuto dal capo dei partiti di Destra, Markoff, alla Duma dell'impero russo. Egli disse: «Al nostro esercito non può essere rimproverato che non abbia riportato vittorie splendide...».

In questo punto Markoff fu interrotto da alte grida: «Come mai non riporta vittorie?».

«Non disturbatemi, altrimenti considero questa una provocazione!» - rispose Markoff, e poi continuò: «Al nostro esercito non può essere mosso il rimprovero di non aver riportato splendide vittorie, perchè non ci moviamo rapidamente su Berlino, come desidera ogni russo onesto. Noi riportiamo vittorie, ma non decisive».

L'oratore cercò poi di dimostrare che la colpa dell'insuccesso dell'esercito ricade sull'attività di spionaggio dei colonizzatori tedeschi in Russia, i quali a tutti i costi dovrebbero perdere i loro beni, dati loro dalla debolezza di antecedenti sovrani russi.

I diritti dei sudditi nemici in Russia

PIETROGRADO 23 (Corr. Bureau.) Il Consiglio dell'impero ha deliberato ieri che gli appartenenti a Stati nemici, dimoranti in Russia, perdano la facoltà di far rappresentare i loro interessi materiali.

Il prezzo massimo della farina di mais in Ungheria

BUDAPEST 23 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale seconda la quale esce di vigore col 1. marzo a. c. l'attuale prezzo massimo per la farina di mais. Il nuovo prezzo massimo dovrà essere stabilito dalle commissioni per la fissazione dei prezzi, che saranno convocate nuovamente; e in questa occasione dovranno essere prese in considerazione le circostanze che potranno influire sui prezzi, come le spese d'acquisto, l'essicazione e la macinazione del mais.

Rosa Luxenburg in carcere

BERLINO 23 (N. - Cens.). A quanto reca il «Welt am Montag», la nota agitatrice socialista Rosa Luxemburg è stata arrestata a Berlino e tradotta al carcere femminile, dove deve scontare la pena di un anno di carcere, alla quale fu condannata poco tempo prima dello scoppio della guerra.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA



Calais bombardata dall'alto
L'offensiva francese nella Champagne

BERLINO 23 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 23 febbraio 1915. - Teatro occidentale della guerra.

Nella notte dal 21 al 22 corr. la fortezza di Calais fu efficacemente bombardata dall'alto.

Nella Champagne ieri i francesi rinnovarono i loro attacchi, sebbene con forze più deboli, presso Perthes e a nord di questa località. Tutti gli attacchi s'infransero nel nostro fuoco.

Presso Ailly-Apremont i francesi, dopo piccoli successi iniziali, furono rigettati nelle loro posizioni.

Nei Vosgi fu conquistato d'assalto il Sattelkopf, a nord di Mühbach.

Del resto niente d'essenziale.

Il comando supremo dell'esercito.

Il comunicato francese

PARIGI 23. (Ag. Stefani). Un comunicato ufficiale annunzia: Uno «Zeppelin» ha volato ieri mattina sopra Calais e ha lasciato cadere dieci proiettili, uccidendo cinque persone appartenenti alla popolazione civile, e ha causato danni materiali senza importanza.

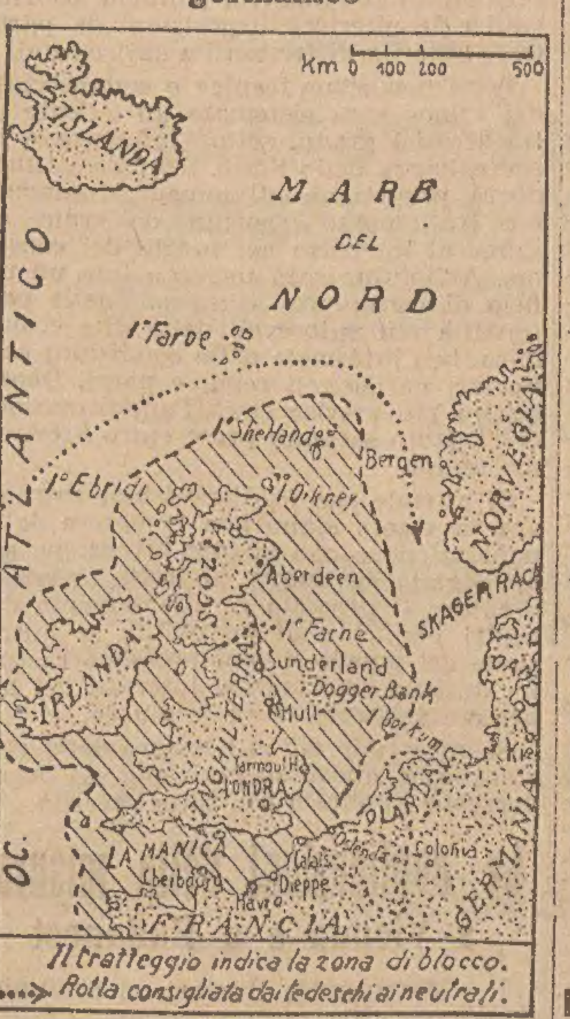
L'attività degli aviatori germanici
Bombe su quattro località inglesi

VIENNA 23 (N. Cens.) Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Amsterdam: La recentissima visita degli aviatori germanici in Inghilterra fu più seria di quanto annunciò la Reuter. Oltrechè su Braintree e Colchester furono lanciate bombe anche su Chelmfort e Coggleshall. Gli aviatori scomparvero poi verso il mare. A Colchester fu colpita la caserma e furono distrutte tre ville.

Visite agli accampamenti dei prigionieri in Germania

BERNA 22 (Corr. Bureau.) Il vicepresidente del Consiglio nazionale Eugster è ripartito oggi per Berlino incaricato dal comitato internazionale della Croce Rossa della visita, assieme all'ambasciatore spagnolo a Berlino, di altri accampamenti di prigionieri, specialmente di quelli contro i quali si fecero delle osservazioni.

La guerra dei sommergibili
Trasporto inglese affondato da un sottomarino germanico



Il tratteggio indica la zona di blocco. Rotta consigliata dai tedeschi ai neutrali.

BERLINO 23 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Oggi alle 4 e 45 pom. il piroscafo-trasporto inglese N. 192 fu affondato da un sottomarino germanico presso Beachy Head.

Beachy Head è una città sulla costa inglese del Canale della Manica, non lungi da Dover.

L'affondamento dell'„Evelyn"

BERLINO 23 (Corr. Bureau.) La Wolff reca: Il piroscafo «Evelyn» che, essendo in rotta per Bremerhaven con un carico di cotone, urtò presso Borkum contro una mina, affondando, aveva navigato malgrado gli ammonimenti tedeschi lungo la costa della Frisia orientale senza a bordo un pilota tedesco.

A quanto apprendiamo da parte competente, il capitano dell'«Evelyn» disse nell'interrogatorio che egli aveva l'intenzione di prendere la rotta più a nord, ma che durante la traversata fu fermato da una nave da guerra inglese, un ufficiale della quale gli aveva ordinato di scegliere la rotta più a sud e di tenersi il più possibile vicino alla costa della Frisia orientale.

Due piroscafi inglesi di cui mancano notizie

COLONIA 23 (N. Cens.) Secondo la «Kölnische Zeitung» a Hull si è molto inquieti per la sorte del piroscafo «Kembland», che lasciò il porto lo scorso lunedì diretto a Tyne, e di cui si è senza notizie. Il piroscafo era stato acquistato di recente da armatori di Glasgow e faceva la sua prima traversata. Il «Maggi Baratt», in rotta da Greenock per Duddon con un carico di carbone, è considerato perduto. Infatti sulla spiaggia furono trovati diversi oggetti di bordo.

L'Inghilterra dichiarerebbe contrabbando assoluto tutti i generi alimentari

COPENHAGEN 23 (Corr. Bureau.) Secondo una notizia del «National Tidende» da Londra il Governo inglese, causa le recenti perdite avute in mare, è risoluto a dichiarare contrabbando assoluto tutti i generi alimentari.

Gli Stati Uniti si provvedono di sottomarini

WASHINGTON 23 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Il Senato approvò la proposta annessa alla legge navale per la costruzione di 75 sottomarini.

Alla Camera dei rappresentanti Gardner criticò aspramente lo stato difettoso delle fortificazioni costiere.

Per l'aggiornamento della Camera turca

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau). In una odierna conferenza del partito dell'Unione e Progresso fu deciso che la Camera debba tenere sedute fino al 23 marzo, dopodiche sarà probabilmente aggiornata fino al 13 ottobre.

Le dimissioni del ministero lussemburghese

LUSSEMBURGO 22 (Corr. Bureau.) Il ministero lussemburghese composto dei ministri di Stato Eyschen, del direttore generale Mougenast de Vaha e Braun ha presentato oggi le sue dimissioni.

NEI BALCANI
Un'altra pressione alla Bulgaria per indurla a entrare nel conflitto

SOFIA 23 (Corr. Bureau). A quanto si assicura da parte competente, le legazioni delle Potenze della Triplice intesa hanno fatto un nuovo passo presso il Governo bulgaro per ottenere l'immediata adesione della Bulgaria alla Triplice intesa e per indurla ad intervenire nella guerra, minacciandola altrimenti di una invasione russa.

Il Governo bulgaro dichiarò nuovamente di essere fermamente risoluto a mantenere la neutralità.

Varianti sull'atteggiamento della Romania
Un blocco a tre contro l'influenza russo-serba?

BERLINO 23. Il «Novoie Vremia», secondo scrive la «Berliner Zeitung am Mittag», ha da Bucarest che il Governo romeno riconosce le rivendicazioni della Bulgaria sulla Macedonia. Il ministro bulgaro a Bucarest dichiarò che anche la Grecia si è dimostrata più conciliante. Un uomo politico romeno avrebbe lumeggiato così l'atteggiamento della Romania parlando con un diplomatico di uno Stato neutrale:

«Una vittoria della Triplice intesa procurerebbe tanto alla Russia che alla Serbia considerevoli ingrandimenti di territorio creando un indiscutibile predominio russo-serbo nei Balcani. La Romania, la Bulgaria e la Grecia ne soffrirebbero in ugual modo. Il nostro Governo conosce da fonte sicura i piani dell'Intesa circa la spartizione della Turchia e il destino degli Stretti. Se la questione dei Dardanelli viene risolta in senso russo, tanto la Grecia che la Romania vengono ridotte a strumenti passivi nelle mani della Russia onnipotente. Non è comprensibile che la Romania cerchi di avvicinarsi alla Bulgaria che, dopo le esperienze fatte nella seconda guerra balcanica, non può dimostrarsi eccessivamente slavofila. Il blocco dei tre Stati formerebbe un contrappeso non trascurabile alla influenza russo-serba».

A Montecitorio
La discussione sulla questione dei grani

ROMA 23. Nella seduta di ieri il presidente dei ministri Salandra, riferendosi a un'interpellanza dell'on. Giacomo Ferri sulla questione dei grani, dichiarò: Sono stato informato che durante la mia assenza l'on. Ferri ha narrato come sarebbe andata la discussione circa la riduzione del dazio sul grano in Consiglio dei ministri. Egli avrebbe aggiunto che, mentre da qualche ministro si pensava all'abolizione, vinsero le correnti delle grandi ditte granarie pugliesi, contrarie all'abolizione del dazio.

«Non entrerò nella discussione tecnica, che è riservata al collega dell'Agricoltura; ma voglio rettificare subito ora l'affermazione, affinchè la discussione non si svolga su informazioni infondate. Così quelle portate qui dall'on. Ferri sono perfettamente inesatte. Non darò dettagli perchè le discussioni che si fanno in Consiglio non sono di ragione pubblica. Per questo stesso motivo non è possibile che uno dei miei colleghi passati o attuali abbia commesso un'indiscrezione; ad ogni modo, sia certo l'on. Ferri che quello che è stato a lei riferito è perfettamente inesatto. Quanto poi all'opinione che le nostre risoluzioni possano essere state determinate da correnti estranee...»

F e r r i Giacomo. - Non l'ho detto!

S a l a n d r a continuando. - ...posso assicurare l'on. Ferri che noi possiamo avere fatto bene o male (è possibilissimo sbagliare e la Camera giudicherà), ma è certo che le nostre risoluzioni, nè allora, nè adesso, nè mai saranno determinate da correnti mosse da ditte pugliesi, o lombarde, o piemontesi o emiliane, o di qualsiasi altra regione. Noi serviamo il paese e possiamo anche errare nel servirlo, ma non serviamo ditte di nessuna specie e non ci facciamo influenzare da nessuno. (Approvazioni vivissime).

Giacomo F e r r i, parlando per fatto personale, spiega che egli non ha mai inteso dire che il Consiglio dei ministri non abbia accettato la proposta riduzione o abolizione del dazio solo perchè ad essa erano contrarie le ditte granarie. - Questo - aggiunge - non ho mai detto, nè pensato. Quanto all'andamento della discussione in seno al Consiglio, mi sono riferito a notizie di ragione pubblica, ma dopo la smentita del Presidente del Consiglio non ho ragione di insistervi.

E conclude assicurando che fu ed è lungi dall'animo suo il pensiero di sollevare ombre di dubbio sulla insospettabile correttezza del Governo e sulla rettitudine dei suoi intenti e dei suoi atti. (Approvazioni).

L'on. Grosso-Campana criticò il momento scelto per l'abolizione del dazio sul grano, la quale, secondo lui, avrebbe dovuto essere deliberata nel 1913 ed espresse l'avviso che ora tale provvedimento non può esercitare grande influenza sulla situazione del mercato granario. Si impone pertanto la più rigida e disciplinata economia: l'unico metodo per non essere travolti dalla situazione.

L'on. Patrizi fu concorde con i precedenti oratori nel ritenere indispensabile una vigorosa azione regolatrice da parte del Governo. Egli si dimostrò favorevole alla requisizione del grano e perfino al pane unico, affermando che esso farebbe risparmiare in quattro mesi un milione e ottocentomila quintali di grano.

Si prevede che la discussione continuerà per alcuni giorni, se non per tutta la settimana.

L'amputazione di una gamba a Sarah Bernhardt.

BASILEA 22. Sarah Bernhardt è stata operata stamattina in una clinica di Bordeaux dal chirurgo parigino Pozzi, coadiuvato da altri due colleghi. L'operazione è stata ancor più grave di quanto si fosse annunziato, poichè la gamba destra venne amputata alla coscia. Fino all'ultimo momento la celebre attrice diede prova di grande coraggio.

Il bollettino medico dice che l'operazione è stata sopportata nelle migliori condizioni.

Terminata l'operazione Sarah Bernhardt ricevette alcuni membri della famiglia e alcuni intimi. Da ogni parte di Francia le sono giunti innumerevoli telegrammi di augurio.

La requisizione generale dei grani e delle farine

Oggi sarà affisso agli albi il seguente manifesto:

NOTIFICAZIONE

del 24 febbraio 1915, concernente l' assicurazione dell'approvvigionamento con grano e farine.

L'intenzione dei nostri nemici di affamarci deve ad ogni costo venir sventata.

A questo scopo vennero prese con l'ordinanza Imperiale pubblicata oggi nel Bollettino delle leggi dell'Impero misure che assicurano fino al prossimo raccolto il nostro approvvigionamento con grano e farina.

Con questa ordinanza Imperiale tutte le provviste di grano (frumento, segala, orzo, avena e grano turco) nonchè i macinati di ogni specie (farina, gries, orzo mondo ecc.) ad eccezione della crusca - puri o misti, battuti o non battuti, in quanto non si trovano in possesso dello Stato o dell'amministrazione militare,

vengono messe sotto CHIUSURA col giorno d'oggi sino a nuovo ordine.

Da oggi le provviste chiuse di grano e macinati non possono senza permesso dell'autorità venire nè lavorate, nè consumate o usate quale foraggio, nè alienate.

*Per la copertura del più urgente bisogno sono previste nella citata ordinanza Imperiale le eccezioni *) corrispondenti.*

E' obbligo di ognuno di provveder alla conservazione delle sue provviste.

Chi dispone arbitrariamente delle provviste chiuse fuori delle eccezioni previste o contravviene all'obbligo di conservazione delle stesse incorre in pene severe.

L' I. r. Luogotenente.

**) Il § 3 dell' Ordinanza Imperiale suona: Nonostante la chiusura possono senza permesso:*

a) i possessori di provviste chiuse usare le proprie provviste per la nutrizione dei famigliari della propria economia (domestica), inclusi quegli operai e addetti, ai quali compete il costo libero, oppure grano per il pane e macinati quale mercede, adoperando peraltro sino alla generale regolazione del consumo solamente una quantità non eccedente 7.2 chg. di macinati o 9 chg. di grano al mese per persona (240 gr. di macinati o 300 gr. di grano al giorno).

b) I pistori e pasticceri cuocere farina e coloro, i quali cedono nell' esercizio della rispettiva industria macinati a terzi verso compenso, fornire gli stessi, in quanto ciò sia necessario per la copertura del consumo diretto dei loro avventori nel distretto dell' autorità politica di I istanza. In caso di bisogno l' autorità può stabilire questa quantità necessaria per il consumo per singoli o tutti gli esercizi, oppure prendere altre misure atte ad evitare una accumulazione di macinati presso i consumatori.

c) possessori di imprese agricole adoperare il grano per la propria seminagione, oppure cederlo ad altri agricoltori per scopi di semina verso conferma, da cui risulti il nome dell' acquirente, la qualità e la quantità della semina e il giorno della consegna.

d) detentori di cavalli adoperare del quantitativo di avena in loro possesso per il nutrimento di ogni cavallo 3 chg. in media al giorno.

e) imprese di molini macinare grano.

f) trasporti incominciati venir condotti a termine nell' interno.

L'i. r. Luogotenenza ci trasmette in proposito il seguente comunicato:

«Col giorno d'oggi entra in vigore un'ordinanza imperiale, tendente ad assicurare alla popolazione dell'Impero la quantità sufficiente di cereali e farina sino al prossimo raccolto, anche durante il periodo delle molteplici difficoltà causate dalla guerra.

«Questo scopo può essere raggiunto nelle condizioni attuali soltanto mediante una regolazione generale del consumo, di modo, che la libera circolazione dei detti articoli di prima necessità viene abolita e subentra una organizzazione con la quale viene assegnata per il consumo ad ogni singolo quella quantità che corrisponde alle provviste esistenti ed al numero complessivo dei consumatori.

«Il provvedimento d'economia politica su vasta scala, creata dalla succitata ordinanza imperiale interdice col giorno d'oggi la circolazione di tutte le provviste di granaglie e farina e dispone la verifica generale delle provviste per la regolazione del consumo da stabilirsi posteriormente.

«Non è solo dovere patriottico, ma sta bene anche nell'interesse di ognuno di assoggettarvisi volonterosamente alle norme circa la menzionata chiusura e verifica considerando che i piccoli disagi e fastidi imposti non possono paragonarsi alle privazioni sopportate dai nostri valorosi in campo».

Sempre in proposito, l'i. r. «Correspondenz Bureau» ci comunica da Vienna 23:

La guerra di affamamento iniziata dalle potenze nemiche, rese necessarie, già tempo fa, una serie di misure per la maggiore possibile economia nel consumo delle nostre provviste in cereali da panificazione.

Oltre al divieto della produzione di acquavite dal grano, trovarono applicazione al riguardo le disposizioni per una più radicale macinazione e per l'impiego di surrogati nella confezione del pane.

Anzitutto è a temere che quest'anno in numerosi piccoli esercizi economici il grano sia trattenuto per un tempo più lungo del solito, oppure che i proprietari non dispongano degli ambienti necessari a tenere immagazzinato il grano oltre il termine di germinazione, fino all'estate, senza danneggiarlo. Al deterioramento delle provviste si deve provvedere a tutti i costi nell'interesse della nutrizione del popolo.

Inoltre è d'attendersi che, aumentando il consumo delle provviste, in diversi luoghi si venga a una crescente mancanza di grano e di farina, con la conseguenza di una richiesta affannosa e, pertanto, di vasti sorpassi dei prezzi massimi. Vi è dunque il pericolo che le provviste esistenti si guastino, e che subentri un sensibile rincaro del pane e della farina.

Sono dunque necessarie due sorta di provvedimenti. Si deve provvedere acchè tutto l'esistente grano da panificazione sia immagazzinato e trattato opportunamente. Prossimamente poi e in pari tempo, fino a quando si potrà disporre del nuovo raccolto, si dovrà fare, in base a una registrazione attendibile dei depositi, una distribuzione regolare delle provviste.

Per raggiungere questo scopo, un'ordinanza imperiale pubblicata oggi dispone anzitutto il sequestro delle esistenti provviste di grano e di macinati, nonchè l'effettuazione di una generale registrazione delle provviste. Nello stesso tempo si allargano notevolmente le già esistenti disposizioni di espropriazione. L'espropriazione delle provviste di cui il proprietario abbisognasse per la nutrizione degli appartenenti alla sua famiglia, per l'economia domestica o per la coltivazione, è esclusa espressamente dalle disposizioni dell'ordinanza imperiale. Eseguita la registrazione dei depositi, saranno disposte dal ministro dell'interno le massime per la sistemazione del consumo.

Anzitutto con la divisione delle provviste esistenti, comprese le quantità importate dall'Ungheria, si calcolerà sulla totalità della popolazione presa in considerazione la quota per testa; quindi, sulla base della quota, saranno destinati i mezzi di consumo dei singoli territori amministrativi. Sull'ammontare risultante della quota personale saranno conformate le misure da promulgarsi, circa le quali si prenderanno disposizioni più precise nelle direttive per la regolazione del consumo.

L' adattamento di queste disposizioni alle condizioni particolari nelle diverse parti del territorio dello Stato, dovrà essere fatto dalle autorità politiche provinciali e le ulteriori disposizioni da parte delle autorità distrettuali e dai comuni.

Per l'esecuzione tecnica e commerciale dell'azione sarà sistemato un istituto al traffico del grano, sotto l'influenza e la sorveglianza dello Stato, il quale istituto dovrà provvedere all'immagazzinamento e al trattamento opportuno del grano, ed infine al trasporto nei luoghi del consumo. All'istituto sarà messo a lato un ufficio di consulenza, composto delle personalità più autorevoli della vita economica, ben informate delle condizioni particolari nei singoli regni e paesi. Disposizioni più precise circa l'organizzazione dell'istituto saranno prese entro brevissimo tempo.

Si attende che le disposizioni entranti ora in vigore siano ben comprese dalla popolazione e che la loro attuazione sia appoggiata dovunque. Si tratta invero di sventare il progetto di affamamento dei nostri nemici e di guarentire la nutrizione del popolo fino al prossimo raccolto: dunque dei supremi interessi del benessere generale, che è in giuoco.

Se malgrado ciò si avessero delle elusioni alle nuove disposizioni, la legge verrebbe applicata con tutta severità.

Le applicazioni della misura a Vienna e a Budapest

Il «Correspondez Bureau» ci comunica da Vienna 23:

Per eseguire l'assunzione dei depositi a Vienna saranno complessivamente messi a disposizione, durante i giorni di consegna, cioè dal 1.o al 5 marzo, 280 uffici di consegna. Per la elaborazione del materiale così raccolto, saranno impiegati complessivamente negli uffici di consegna e nelle sezioni di elaborazione, da 1400 a 1500 maestri.

Il «Correspondenz Bureau ungherese» comunica da Budapest 23: Il magistrato della capitale ha disposto, in esecuzione dell'ordinanza governativa, acchè sieno verificati i depositi di farina presso i privati. Ogni famiglia può conservare provviste per sei mesi nella quantità di sei chilogrammi a testa per mese. L'autorità si riserva il diritto di espropriare, dove i depositi di farina sorpassino la quantità concessa in proporzione dannosa agli interessi pubblici e privati, l'eccedenza, verso indennizzo e di distribuirla fra coloro che non avranno potuto fornirsi di provviste di farina.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Dal sig. Arturo Martellanz, nel primo anniversario della morte della adorata madre Rosa ved. Martellanz, cor. 10.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: dott. Horniker cor. 20, signor R. de Calò 20, N. N. 5, Edmondo Fabiani 20; XX raccolta della signora Carolina Rabl: dott. Xydias (5.a elargizione) 50, signora Teresa Begna-Zamara 5, N. N. 40. Liste precedenti cor. 60.068.93. Totale cor. 60.228.93.

Per le famiglie di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Netto ricavato da un concerto di beneficenza (a mezzo del prof. Alberto Sillani) corone 134.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Grausan, dal sig. Carlo Volpich corone 30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zmaievich, dal sig. W. H. D. Suringar cor. 20.

Lavori per il palazzo di Giustizia. Per la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia a Trieste si allogano i lavori di copertura del tetto in vetro retinato e di quella con «Ruberoid» o con materiale affine. Tutte le basi dell' avviso d' asta, come le condizioni (capitolato) generali e speciali, i prospetti dei lavori, le disposizioni del concorso, la modula dell' offerta, nonchè i relativi piani, possono ritirarsi presso la direzione tecnica della costruzione del palazzo di Giustizia in Trieste (via del Coroneo). Le informazioni eventualmente desiderate relative a questo concorso vengono impartite oralmente presso la suddetta direzione dalle ore 8 ant. al mezzodì e dalle 3 alle 6 pom.

Le offerte, estese corrispondentemente alle disposizioni delle basi dell' avviso d' asta, sono da presentarsi al più tardi fino al 3 marzo 1915 alle 10 ant. presso la dirigenza tecnica per la costruzione del palazzo di Giustizia in Trieste (via del Coroneo).

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. All' Ospedale Civico furono accolti: Prodan Giovanni (1874), leva in massa; Hegler Giovanni (1873), leva in massa; Carissimo Giovanni (1883), R. 5.

Ne uscirono: Seifer Giuseppe (1874), leva in massa; Miklautz Vittorio (1885), batt. cacc. campo 20; Bandelj Francesco (1875), leva in massa; Fragiacomo Cesare (1884), leva in massa.

★ Nell' Ospedale-Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana) furono accolti: Smejhal Eduardo, da Bliskan; Tomines Giovanni, da Muggia; Pizziga Pietro, da Capodistria; Germak Michele, da Trieste; Zeissmann Francesco, da Trieben, tutti della leva in massa e tutti malati; Balvin Francesco, leva in massa, da Neustadt, malato; Svab Bartolomeo, leva in massa, da S. Croce, malato; Schuster Giovanni, mil. terr. da Lassa, malato. da Travnik; Stoppar Giuseppe, leva in massa, da Gorizia; Slabij Federico, R. mil. terr. 28, da Waschia; Slunecko Zar, R. 102, da Pribrana; Hafner Leopoldo, R. mil. terr. 27, da Trieste.

Ne uscirono: Vittes Antonio, leva in massa, da Trieste, e Hagir Dedo, R. bosn. da Travnik.

★ All' Ospedale della Società «Austria» furono accolti: Tosner Giuseppe, leva in massa, da Trieste; Visintin Giovanni, R. 97, da Gradisca; Dermit Francesco, leva in massa, da Pisino; Delick Giovanni, R. 97, da Capodistria, tutti malati.

Ne uscirono: Lindner Giovanni, R. 74, da Trautenau, ferito legg.; Conestabo Antonio, leva in massa, da Pregarje, malato; Stojnik Michele, R. mil. terr. 5, da Abrega, ferito legg.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zmaievich, dalla signora Rosa ved. Bonomo cor. 15; dai signori Antonio e Adalgisa Zmaievich cor. 50 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati); dalle famiglie d' Este cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Clementina Sturli, madre del dott. Adriano Sturli, dai signori dott. Gino e Libera Cosolo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina Soletti, dalla signora Bianca Cuzzi-Costantini cor. 10 (per la refezione della L. N. a figli di richiamati).

Per la ripresa d' attività del Console di Capriva, da alcuni avventori del Restaurant Continental cor. 6.

Raccolte al caffè Benussi cor. 4. - Raccolte presso la famiglia Vittorio Matteicich, in lieto convegno, cor. 6.

Dal sig. Arturo Martellanz, nel primo anniversario della morte della adorata madre Rosa ved. Martellanz, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dalla signora Concetta Robba di Monti-Bosici cor. 5 per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri. Inoltre, pro gruppo di Buie: da Giulio per una scommessa perduta al giuoco del «Piccolo» cor. 1. Raccolte l' ultimo lunedì di carnovale in trattoria «Miramar» cor. 11.

Telegrammi senza firma o con firma falsa. La Direzione postelegrafica ha constatato che parecchi mittenti di telegrammi tentano di sottrarsi alla censura, da effettuarsi dalla commissione di censura, con l' impostare telegrammi senza firma o con firma falsa. Perciò i telegrafisti dovranno trattare come sospetti, a tenore dell' istruzione di servizio per il caso di guerra, tutti i telegrammi senza firma e tutti quei telegrammi dei quali si possa ritenere con fondatezza che portino una firma falsa.

Servizio di pacchi privati fra la Dalmazia e la Germania. Un dispaccio del Ministero del commercio d. d. 9 febbraio informa che è riammesso il servizio di pacchi postali fra la Dalmazia e la Germania fino al peso di 20 chilogrammi, con esclusione dei pacchi con valore dichiarato, delle spedizioni ingombranti, per espresso ed urgenti.

Condoglianze. Alle distinte famiglie che prendono il lutto per la morte del maggiore Francesco Cozzi, avvenuta giorni or sono a Trento, e in particolare alla sorella, signora Bice Prezioso, e al fratello, signor Carlo Cozzi, esprimiamo la più viva partecipazione al loro dolore.

★ Porgiamo pure le nostre condoglianze al dott. Adriano Sturli, figlio della signora Clementina Sturli nata Battistella, ieri defunta, e alle distinte famiglie Sturli e Rovis, che la morte della vecchia e buona signora immerge nel più grave dolore.

★ Alle famiglie congiunte del defunto Carlo Benvenuti, impiegato negli ultimi anni presso l'Associazione Patria dopo una lunga vita di costante e operoso affetto al paese, esprimiamo il nostro rammarico per la loro grave perdita.

Nuovo avvocato. Il dott. Antonio Tarabochia fu inscritto quale avvocato avente sede a Lussinpiccolo nell' albo della Camera degli avvocati di Trieste.

La posta lettere per il Marocco. E' ammessa la spedizione di lettere per le seguenti località del Marocco, nelle quali si trovano Uffici postali spagnuoli: Arcilla, Casablanca, Larache, Mazagan, Mogador, Rabat, Saffi, Tangeri e Tetuan.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clementina Sturli, madre del dott. Adriano Sturli, dai signori: dott. Massimiliano Brunner cor. 20, a favore della Guardia medica; dott. Miro Mitrovich cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall' Ospedale; dott. Massimiliano Gortan cor. 20, Silvia e dott. Angelo Luzzatto cor. 20, Anita e dott. Piero Gall cor. 20, dott. E. Ferrari cor. 20, dott. Minas cor. 20, Marcella e dott. Arturo Castiglioni cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell' Associazione medica.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina Soletti, dai signori Carla e Luigi Leban cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zmaievich, dalla signora Maria Rota-Bouillon cor. 20, a favore del fondo di beneficenza della Società Orchestrale Triestina.

Per onorare la memoria del sig. Stefano Guosdenovich, dai nipoti Carlo ed Edvige de Fecondo cor. 15, dalla famiglia del capitano di vascello Ermanno Janitti cor. 15, dalla nipote Erminia Janitti cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall' Ospedale della Maddalena.

Per onorare la memoria del sig. Salomone Russi, dalla signora Vittoria Epstein, di Bologna, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del primario dott. Vittorio Liebman, dalla sig.ra Margherita Zabban-Liebman, di Milano, cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dalla seconda divisione del Civico Ospedale.

Dal sig. Arturo Martellanz, nel primo triste anniversario della morte dell' adorata madre Rosa ved. Martellanz, cor. 50 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd e cor. 20, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Alla Guardia medica pervennero da G. L. cor. 10 per una prestazione.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Gustincich, da Nino e Aldo de Paoli cor. 5; dal dott. Cominotti cor. 15 e dal dott. Gusina cor. 15, ambidue per onorare la memoria della signora Clementina Sturli, madre del dott. Adriano Sturli.

A favore della famiglia Ladich, da N. Z. cor. 2.

Il Consorzio dei caffettieri a congresso. Nel pomeriggio di ierlaltro si tenne l' adunanza generale di questo Consorzio sotto la presidenza del sig. Gustavo Carmelich, il quale, aprendo l' adunanza, rilevò la triste condizione in cui versa attualmente l'industria del caffettiere, resa ognor più difficile da un cumulo di circostanze sfavorevoli, ed accentuò la necessità per tutti i consortisti di raggrupparsi intorno alla Direzione del Consorzio nell' intento di arrestare l' ulteriore decadimento dell' industria.

Quindi il presidente diede lettura di un' ampia relazione sull' attività della Direzione nel 1914. La relazione mette in rilievo l' interessamento preso alla questione della vendita di birra nei caffè, sollevata dal Consorzio degli osti e trattori; la Direzione ottenne la sospensione delle procedure contro singoli caffettieri imputati di contravvenzione alle disposizioni riguardo quella vendita. La Direzione fece attuare, nel comune interesse degli esercenti, l' abolizione della somministrazione gratuita di «correzioni», ottenne di far modificare le disposizioni concernenti la limitazione di vendita di bevande alcooliche nel senso che è ammesso lo spaccio di consumazioni nelle quali l' alcool entra in minima parte o come piccola aggiunta. La relazione dice che i provvedimenti attuati non valsero a sollevare l'industria, per cui altri provvedimenti saranno proposti ai consortisti. Nonostante le condizioni difficili, la Direzione, seguendo l' esempio di altri enti cittadini, elargì cor. 50 al fondo pro richiamati triestini, cor. 50 alla Croce Rossa e cor. 200 al Comitato cittadino pro disoccupati.

Il presidente diede poscia comunicazione della ordinanza sulla panificazione e di quella recente sulla vendita del pane al minuto, emanate dall' autorità superiore, rilevando che, secondo quest' ultima ordinanza, il pane dev'essere venduto nei caffè al medesimo prezzo a cui viene acquistato, quindi senz' alcun utile per chi lo rivende. Il presidente diede inoltre comunicazione sul suo intervento alla riunione tenutasi per iniziativa del locale Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, nella quale venne stabilito di presentare ai competenti Ministeri memoriali contenenti i postulati degli esercenti le industrie che hanno attinenza col movimento dei forestieri, cioè prolungazione della moratoria, provvedimenti riguardo al pagamento degli affitti, riduzione o totale esonero delle imposte, ecc., e, su proposta del presidente, l' adunanza votò un atto di ringraziamento al sullodato Consorzio per la sua iniziativa.

Il bilancio della gestione precedente, il preventivo per quella corrente e la fissazione del canone annuo di cor. 50 da pagarsi secondo le modalità deliberate l' anno scorso, vennero approvati senza discussione ed all' unanimità.

Venne rimandata ad altro momento la deliberazione in merito ai fiammiferi. A membri della Giunta di vigilanza della Cassa ammalati degli attinenti vennero eletti per acclamazione i consortisti sig.ri Alberto Lin (effettivo) e Francesco Bojc (sostituto).

L' adunanza approvò la proposta d' inviare un memoriale alla Giunta municipale, chiedente la riduzione della tassa di posteggio od almeno che essa possa essere pagata ratealmente.

L' adunanza venne chiusa alle 5.30 pomeridiane; i convenuti rimasero però a discutere in adunanza privata varî altri argomenti che non erano stati posti all' ordine del giorno dell' adunanza ufficiale.

Il concerto della «Mutua». Come abbiamo annunziato, il concerto di beneficenza organizzato dalla Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati si terrà lunedì 1. marzo alle 8.15 pom. al Politeama Rossetti. La vendita dei biglietti per i posti e palchi si inizierà oggi e sarà continuata nella cancelleria sociale (Corso 24, I) fino a tutto venerdì 26 corrente; nei giorni 27, 28 corr. e 1. marzo, la vendita dei biglietti ancora disponibili seguirà nel camerino del teatro (piazza della Borsa 11).

Falsificazione di banconote. Sono in circolazione biglietti falsificati (lettera T) di 50 cor. dell' anno 1902. Secondo una comunicazione della Banca austro-ungarica del 10 febbraio 1915, N. 618, questi falsificati furono designati come «del tutto male riusciti». Per la fabbricazione furono trasportate sopra una carta velina rossiccia leggermente vergata le figure della banconota mediante decalco, utilizzando una carta azzurra. Le grandi cifre 50 e la scritta principale sulle stesse furono posteriormente sopradisegnate con inchiostro azzurro, l' indicazione della serie e del numero con inchiostro rosso.

Riapertura di mercati di animali sul Carso. Si porta a pubblica notizia che il Capitanato distrettuale di Cesiano ha ordinato, con decreto d. d. 4 febbraio 1915 N. 1671, la riapertura di tutti i mercati di animali nel distretto di Cesiano.

Congressi sociali. L' Unione filantropica «La Previdenza» terrà mercoledì 3 marzo, alle 7.30 pom., nella sua sede (via Valdirivo 9, I piano) il congresso generale ordinario. Il bilancio, che sarà presentato al congresso, si trova a disposizione degli interessati nella cancelleria della Società.

★ Lo Sport Club «Audace» convoca i soci della Prima squadra di foot-ball per oggi alle 8.30 pom. nella sede sociale.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Tina di Lorenzo» terrà sabato 27 corr. una serata di varietà e danza nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher).

★ Domani, alle 9 pom., nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), il Circolo Fenice darà l' annunciato trattenimento di drammatica, danza e varietà a beneficio delle famiglie di triestini caduti in guerra.

L'arresto del complice di una banda ladresca. Il lettore ricorderà: una decina di giorni fa, l'ispettore di reparto Carlo Titz faceva una retata di audaci ladri, i quali, capitanati da tale Giusto Ierauschek, erano entrati con chiavi false nel negozio della ditta in calzature Rosenbaum, in via Cavana, e nel «buffet» appartenente al sig. Varisco, in via della Barriera vecchia. Posti al sicuro i caporioni della banda, il funzionario si diede d' attorno per rintracciare i satelliti, e ierlaltro assicurò alla giustizia tale Ubaldo P., di 18 anni, da Trieste, impiegato, abitante in via dei Piccardi.

Il giovinotto negò a spada tratta di aver fatto parte della banda ladresca; ma, ahimè: in una perquisizione fatta nella sua abitazione venne alla luce una quantità di pettini con suvvi impressa la marca «Universal», pettini che furono pure trovati nelle case degli altri arrestati. Il P. fu imprigionato.

Un'aggressione? L'altra sera alle 9, nell'ambulanza della Società «Igea» si presentò un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia dei nostri popolani, il quale aveva una ferita di taglio alla testa. Come l'aveva riportata?: mentre il sanitario lo medicava, egli diede la seguente spiegazione:

— Passavo per la via dei Artisti quando 'na clapa de giovinoti i me xe saltai adosso e, senza nessuna ragion, senza che mi ghe gavessi fato gnente, i me ga dà un fraco de bote...

— Li conosce?

— Mi?: magari!... Ma - continuò - Dio no 'l paga al sabato e in un altro giorno de la setimana me riuscirà ben de scovarli fora... E alora... Ma no se perdemo in ciacole: fato?...

— Può andare....

— 'Seraaaa.....

Un incendio in un piccolo parco zoologico

Nell'interno della casa N. 30 di via Apiari (Roiano) c'è una vasta tettoia divisa in due parti: una di esse è occupata dal lavoratorio del tornitore Antonio Dorotea, proprietario dello stabile; l'altra dal negoziante di bestie esotiche signor Giulio Zwaier.

Iersera poco dopo le 10, un grido di «fuoco, fuoco» mise in allarme tutti gli abitanti della casa: nell'attraversare il cortile, uno degli inquilini si era accorto che dalle fessure del modesto parco zoologico uscivano volute di fumo. In un attimo, tutti indistintamente gli altri inquilini furono fuori dalle loro abitazioni e, moltissime donne, fortemente impressionate, spinsero la loro prudenza fino al punto di allontanarsi dalla casa con i loro figliuoli più piccoli. In mezzo a quel trambusto, uno dei presenti pensò a telefonare ai vigili, operazione che fu effettuata dal «Caffè Roiano».

Circa un quarto d'ora dopo giunsero sul luogo i pompieri con tre treni, agli ordini del comandante Paoli. Entrati nel magazzino, i vigili constatarono che il fuoco, scoppiato per causa fino ad ora ignota, aveva già assunto vaste proporzioni: il locale era totalmente invaso da fumo densissimo e le bestie rinchiuse nelle loro gabbie, mandavano urla disperate e assordanti. Ardevano una quantità rilevante di foglie e fieno, alcune delle gabbie e perfino le travamenta del soffitto. L'opera di spegnimento, durante la quale i vigili salvarono alcune scimmie e qualche altra bestia, durò a lungo. Ad estinzione compiuta, si constatò ch'erano periti una quantità d'uccelli, un leopardo ed alcuni altri animali.

Il danno non è precisato. Durante l'incendio, una delle inquiline della casa, Maria Machnich, fu colta da malore.

Un fanale d'automobile di sospetta provenienza. Nella notte dal 20 al 21 corr., una guardia di p. s. che si trovava di servizio in piazza della Caserma, s'imbatteva in un giovanetto il quale portava un fanale d'automobile. Insospettita, lo fermò:

— Dove el porta quel feral? El xe suo?

— No: lo go trovado. Lo porto a casa perchè el me servi.

— Ah, no caro; bisogna ch'el vegni con mi...

Ed il funzionario accompagnò il giovanetto, Giovanni Ciuk, di 17 anni, giornaliero, abitante al N. 871 di Scorcola, al commissariato del quartiere.

Anche colà il Ciuk dichiarò che il fanale lo aveva trovato, ma il commissario non gli prestò fede e lo trattenne in arresto. Il fanale ha il valore di una trentina di corone.

E l'anellin finì al «Monte di Pietà». La cosa è fresca: nella cronaca di ieri comparve il nome di Carolina Stoch, di 21 anni, da Capodistria, sfrattata dalla nostra città, e vi comparve per il seguente motivo: Antonia Boscariol, presso la famiglia della quale la giovane era riuscita ad introdursi, fece arrestare la Stoch accusandola del furto di alcuni effetti di biancheria del valore di 14 corone. Apprendiamo ora che sulla coscienza della Stoch grava un altro peccato: Vittorio C., abitante in via dell'Istituto, denunciò al commissariato di via Luigi Ricci il seguente fatto:

— Incontrai la Stoch casualmente e, non so nemmeno io spiegarmi come, mi lasciai convincere a farle un po' di compagnia. Durante la conversazione la «mula» fermò la sua attenzione su di un anello di brillanti che mi brillava al dito.

— Dallo a me! - mi disse.

— Sei matta?

— Matta?: l'uomo cortese nulla deve rifiutare alla sua donna.

— «Sua»! - esclamai io - ma che vai farneticando?

— Sii carino, andiamo... Lascia almeno che me lo provi.

— Se ti accontenti di ciò...

— La scaltra donnina, infatti - continuò l'accusatore - riuscì a levarmi l'anello dal dito e poi... Poi non mi fu più possibile di riaverlo...

Interrogata in proposito, la Stoch dichiarò che l'accusa del V. era una fantasticheria ma, esaminata la roba sequestrata nella sua abitazione, il commissario trovò un biglietto del Monte di Pietà concernente appunto l'impegnata dell'anello rubato al V.

La disgrazia di un ragazzo. Al ragazzo di 8 anni Giuseppe Spinoller, abitante al N. 76 di Roiano, accadde ieri un doloroso incidente: nell'arrampicarsi su di un muro di campagna smosse un grosso sasso che, staccatosi dal suo posto, cadde colpendolo al crure sinistro. Alle grida del poveretto accorsero i suoi famigliari i quali si affrettarono a telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario accorso riscontrò al ragazzo la frattura dell'osso al crure, e dopo avergli prestato alcune cure lo inviò all'Ospedale.

La scomparsa d'una ragazzetta. Giovedì della settimana scorsa la fanciulla Maria Bridorolli, di 12 anni e mezzo, abitante in via del Bosco N. 10, primo piano, s'avviò come al solito verso le 2 pom. alla scuola. La sera non rincasò, e da quel giorno la famiglia non ebbe più sue notizie. Pare che sia stata veduta gironzare per alcune piazze. La ragione della fuga? Forse una correzione severa. E' bionda, ha occhi neri, carnagione rosea, con un piccolo porro sul naso, vestita modestamente con un loden caffè. Chi l'avesse vista o la incontrasse farà opera buona a informarne la famiglia angosciata e, se possibile, a ricondurvela.

Furterello a bordo di un piroscafo. Ieri l'altro, quando il piroscafo «Magda», proveniente da Monfalcone, si fu ormeggiato nel nostro porto, il capitano sig. Marco Cialetta denunciò all'aggiunto Pasquali, dirigente l'ufficio di polizia alla Sanità marittima, che durante il viaggio ignoti avevano fatto un forellino in un barile pieno d'olio d'oliva e che lo avevano alleggerito di una cinquantina di litri, del valore di circa 90 corone.

Il funzionario fece alcune indagini e riuscì ad assodare che a commettere il furto erano stati quattro marinai, e precisamente Antonio Schneider, di 19 anni, Antonio Milutin, di 23 anni, Antonio Mattas, di 20 anni, e Giacomo Carosz, di 18 anni. I quattro colpevoli furono arrestati e condotti alle carceri nuove.

E... morirà egualmente!

— Dio... Dio mio... mi moro... fe presto che mo-ro... mo-ro...

— Ma che le accadde?...

— No, sior, no, no son cascada... oh, ah.... eh.... che dolori...

— Ma dove sente questi dolori?...

— In tuto el corpo... sca-vezza-co-lo...

— Corpo, scavezzacolo?...

— No mi, lu, quel floldunean... Ah, oh, che dolori... devo aver el corpo in t'una piaga....

— Si calmi, via...

— No, no vado via... no me posso calmar.... Ah, dotor, s'el gavessi ciapà lu tante bote....

— Andiamo, mi mostri le ferite....

— 'Na piaga, 'na vera piaga: quel demonio el me ga ridoto i ossi in tanta puina... Prestoooo...

Il sanitario - della Società «Igea» - visitò la donna ma non riuscì a riscontrarle la benchè minima lesione.

— Lei non ha nulla!

— Cossa?, nulla?... E mi moro lo stesso... Morooo....

E siccome il medico non si decideva a medicarle le ferite che... non aveva, la donna - Maria C., di 52 anni, abitante in via S. Filippo N. 14 - si allontanò lamentandosi. Era stata percossa da suo marito!

I primi passi. La bimbetta di un anno Maria Dal Paos, abitante in via della Ferriera N. 36, ieri mattina fu portata alla Guardia medica perchè, mentre faceva i primi passetti, era caduta ed aveva riportato la distorsione del radio destro. Ebbe le cure del caso.

Una sassata. Ieri mattina alle 10.20, Marcella Cebrez, di 30 anni, abitante in via Cristoforo Colombo N. 14, fu colpita da un sasso lanciatole da mano ignota. Riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, lesione che le fu medicata all'ambulatorio della Società «Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 739.3.

Ogni giorno una.

Una signorina butta baci dal finestrino del vagone al suo fidanzato:

Interviene il conduttore. — Signorina basta, i regolamenti proibiscono di gettare cosa alcuna dai finestrini della vettura...

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Iersera alla terza rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» il pubblico accorse molto numeroso e il brillante successo delle sere precedenti venne pienamente confermato. I maggiori applausi toccarono alla protagonista sig.ra Bianca Morello, che si tramutarono in una calda ovazione dopo il famoso «rondò», in cui ella veramente eccelle. Il Del Ry ebbe efficaci accenti nella scena della maledizione ed in quella della morte. Ottimo il Giardini e accurati gli altri. Il sestetto e il concertato finale ebbero un'interpretazione piena di drammaticità e fruttarono applausi e chiamate agli artisti tutti e al m.o Salvatore Messina.

Questa sera ha luogo la serata d'onore del distinto artista Giovanni Genzardi che si presenterà nel «Werther», opera in cui ebbe tanto campo di emergere e per l'azione e per il canto. All'intelligente, apprezzatissimo interprete si preparano vive, meritate feste. Partita la sig.na Mion, la parte di «Sofia» sarà sostenuta dalla concittadina sig.na Luigia Pasquali.

Fenice. Teatri costantemente esauriti ieri: la prova più bella del successo riportato dalla film «La gerla di Papà Martin» e in particolar modo dall' interpretazione suggestiva, in sommo grado artistica, di Ermete Novelli. Anche ieri il pubblico seguì lo svolgersi dell'azione ora commovendosi, ora divertendosi, riportandone l'impressione più grata. «La Famigliare» recitò con perfetto affiatamento la commedia «Una fortezza de carton», lavoro ben sceneggiato e ben dialogato che molti dei giovani non avevano inteso. La commedia è brillantissima, e di quelle che tengono più sere il cartellone. Il Paluello, il Mezzetti, i coniugi D'Arcano, la Girardini furono applauditissimi sia a scena aperta, che alla fine. Oreste Croce, manco a dirlo, riportò il solito trionfale successo plasmando finemente, appassionatamente le sue belle canzoni, che ogni sera suggestionano e avvincono una folla di ammiratrici.

Oggi tanto «La gerla di Papà Martin» quanto la commedia «Una fortezza de carton» si ripetono. Croce canterà «Vi conosco tutte!», «Campane!» e «Sai dirmi amor cos'è?». Oltre a ciò ci sarà il debutto della celebre stella spagnuola Conchita Ledesma, smagliante bellezza femminile, popolare fra noi quale interprete delle migliori cinematografie della casa Pasquali. Il debutto è vivamente atteso perchè la Ledesma è una delle stelle più fulgide... e più costose del «Varietè».

*

Oreste Croce ha suscitato nel pubblico triestino non simpatia soltanto e ammirazione, ma una viva curiosità insieme: ne fanno fede le quotidiane lettere che ci giungono, tutte contrassegnate da una identica domanda: «Diteci chi è Croce». Oreste Croce è nato or sono ventisett'anni a Torino da vecchia famiglia d'artisti: fin dalla prima infanzia ha passato tutta la sua giovine vita sul teatro. Suo padre era direttore-proprietario d'una compagnia drammatica che girava di provincia in provincia, e della quale faceva parte tutta la sua famiglia: mamma, sorelle e fratelli. Recitò dunque fino dai primi anni, e forse a questo egli deve quella sua mirabile facoltà di «dire», di accentuare, di miniare le sue canzoni: in tanti anni di palcoscenico la sua spiccata, innata disposizione a «dire» s'è plasmata nel modo più vivo.

Intorno ai vent'anni egli era il «brillante» della modesta compagnia. Il servizio militare lo portò dalle scene alla caserma: l'artista divenne bersagliere. Dopo il congedo - era da poco tornato sul teatro - la piccola compagnia fu colpita da una perdita irreparabile: morì il babbo, il capo di tutto. E allora per due anni, coraggiosamente, Oreste Croce si assunse lui la direzione dell'azienda. Questa però era destinata a sciogliersi: nuove crisi la colsero: morì una sorella ventenne del giovane capocomico, morì il vecchio suggeritore ch'era il suo secondo padre: non basta, ma per la campagna di Libia il bersagliere fu richiamato sotto alle armi. Quando fu nuovamente congedato, tentò ancora di raggruppare i suoi compagni d'arte: ma non fu fortunato. Dovette cercare altro. I suoi passarono ad altre compagnie ed egli entrò a far parte della compagnia De Sanctis.

Si fu allora che accanto all'attore cominciò a far capolino il «dicitore» Croce. Nei mesi di riposo tentò il genere nuovo al quale si sentiva portato dalla sua attitudine. Le prime prove gli valsero non bei successi soltanto, ma anche una lusinghiera offerta di Gea della Garisenda perchè entrasse come tenore nella sua compagnia. Rifiutò, si staccò anche da De Sanctis per dedicarsi interamente alla nuova forma d'arte: chè indubbiamente - e per merito suo non poco - è una forma d'arte anche questa.

Eden. Che l'idea venuta al signor Davide Windspach di scritturare per il suo teatro una compagnia d'operette sia stata ottima, lo dimostra chiaramente il fatto che il nostro pubblico accorre all'«Eden» in folla e che apprezza grandemente lo spettacolo. Anche a tutte le rappresentazioni di ieri il teatro era gremito in modo straordinario. Si dava l'ul-

tima replica della caratteristica, briosissima zarzuela «La gran via» che riportò un grande successo. Il successo fu molto, ma molto più caloroso che alle rappresentazioni precedenti poichè, come annunciammo, oltre alla simpaticissima Cerin, al correttissimo Rossini e agli altri volonterosi artisti, prendeva parte allo spettacolo il noto artista comico Felice Pacot, che nella nostra città gode tante simpatie per la sua comicità spontanea, per la sua recitazione spigliata, per la sua castigatezza. E, grazie al nuovo debutto, alle rappresentazioni di ieri il «duetto della legaccia» (o degli ombrelli, come viene chiamato da taluni) si trasformò in «terzetto» e riuscì un terzetto ottimo sotto ogni riguardo. Oltre al Pacot, la Cerin ed il buffo Grassi furono applauditi calorosamente ed a lungo. Il baritono Rossini strappò come al solito un insistente applauso con l'aria del «Cavaliere di grazia» e piacquero molto la Laura Zanzi e l'artista concittadino Pino Vicelli. Dopo ogni quadro gli artisti tutti furono chiamati più volte all'onore della ribalta.

Anche iersera il cinedramma in tre atti «Il mistero del portafogli» piacque moltissimo ed i vari quadri del giornale di guerra interessarono come al solito.

Il programma d'oggi è completamente nuovo. La compagnia rappresenterà per la prima volta nella nostra città la zarzuela «Le tre mogli di Oscar» del maestro Chapin. I personaggi principali saranno sostenuti dalla Cerin, dal Pacot e dal Rossini. Quindi verranno proiettate due cinematografie assolutamente nuove per la nostra città, e precisamente: «Egli non lo seppe mai...», dramma in due atti, e la farsa, pure nuova, «L'appuntamento». Sono ammessi anche i ragazzi.

Alfieri. Quantunque il tempo fosse poco favorevole, molto pubblico accorse ieri sera ad ammirare il bel dramma cinematografico «Il voto», che si proiettava per l'ultima volta. Al «Varietè» il trio «Ianson» ebbe i soliti calorosi applausi divisi con la piccola «Ianson». La divetta italiana Delia Viviani ed il «Piccolo Severus» si fanno apprezzare sempre più. Quest'oggi si proietta «Il banchiere», dramma della vita reale diviso in quattro parti, della «Cines» di Roma. Il programma di varietà si ripete.

Concerto di beneficenza. Nella sala «Tina di Lorenzo» si tenne sabato 20 corrente un concerto vocale ed istrumentale sostenuto da musicisti dilettanti, organizzato da un comitato privato, il cui netto ricavato fu destinato a beneficio del fondo per le famiglie dei triestini caduti in guerra. Vi intervenne pubblico numeroso ed elegantissimo, che applaudì calorosamente l'orchestra composta da 26 dilettanti tra signorine e signori e diretta dal sig. Antonio Sangachis, cui venne offerta una corona d'alloro con nastro e dedica. La signorina Margherita Cuizza eseguì due romanze con bella voce e ottima scuola. Fu eseguita dai sig.ri Ugo Blasich, Dionisio Klauer e Vladimiro Giunovich con passione un'«Elegia» per violino, violoncello e pianoforte, composta dal sig. Edoardo Danelutti, che dimostra di possedere originalità di idee, buon gusto e coltura musicale non comune. Il concerto fruttò nette cor. 134, che il Comitato versò alla nostra Amministrazione.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Werther» di G. Massenet.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «La gerla di Papà Martin». La Famigliare: «Una fortezza de carton».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. «Gli occhi del cuore», dramma in tre atti.
TEATRO CINE. 4.30-10. «La fine di un sogno».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. - 8-12. Zingari.

Il pentimento dei trapanatori di casseforti

Assoluzione

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

L'altra mattina comparvero dinanzi i giudici due giovani: Carlo Buffolini, di Carlo, di anni 19, da Trieste e Luigi Stocovacz del fu Antonio, di anni 25, nato a Castelvenere e pertinente a Pirano, accusati del crimine di attentato furto di corone 420 in denaro e di gioielli per un valore di corone 625.60, in danno del negoziante in vini Giovanni Tergo.

Nella notte del 9-10 gennaio a. c. i due accusati ruppero il lucchetto che serviva di chiusura ad una porta del magazzino del Tergo, nel cortile della casa N. 8 di via S. Francesco d'Assisi. Penetrati così nel magazzino s'introdussero nello scrittoio dove, rischiarando l'ambiente con una lampadina elettrica e servendosi di un arsenale di ordigni adatti allo scopo, praticarono uno squarcio di oltre trenta centimetri sulla prima lamiera della cassaforte nella quale appunto si trovavano il denaro e i gioielli elencati in accusa. La mattina, verso le quattro, la guardia di p. s. Giuseppe Germolj, avendo trovato, mentre faceva il giro d'ispezione, precedentemente aperto con chiavi adulterine dai ladri il portone della casa, insospettitasi entrò nel cortile. Trovò il lucchetto del magazzino Tergo al suo posto, come se nulla fosse avvenuto, ma scuotendolo s'accorse che era aperto. Fu così che il funzionario scoperse i ladri, e praticò il loro arresto.

Incominciato il dibattimento contro i due accusati nel mese scorso, fu prorogato essendo stata accettata la proposta della difesa che venissero intesi in proposito i periti per giudicare se - come affermavano gli imputati - non per guasti avvenuti agli ordigni, o per imperizia essi avessero troncato il lavoro, ma di moto proprio.

Al dibattimento, anche ieri, gli accusati sono materialmente confessi. Racconta il Buffolini di aver lavorato, a suo tempo, da calderaio, ma anche da fabbro. Condannato alcune volte per contravvenzione e di furto, fu negli ultimi anni condannato anche due volte per crimine di furto. Ultimamente si trovava in cattive condizioni finanziarie ed aveva ideato assieme allo Stocovacz di commettere un furto nel magazzino del Tergo perchè aveva veduto colà una cassaforte e si era immaginato che contenesse molto denaro. Con loro era d'accordo un altro ladro dagli imputati conosciuto soltanto per il suo sopranome di «Balota». Fu dato incarico al «Balota» di rimanere in vedetta all'esterno della casa, dopo di aver rimesso al suo posto il lucchetto levato dalla porta del magazzino, e ciò per non dare nell'occhio nel caso dovesse passare qualche guardia. Prima dell'alba «Balota» doveva riaprire la porta ai complici. Quando furono nello scrittoio i due accusati, mercè gli ordigni di cui disponevano, praticarono uno squarcio nel fianco destro della cassaforte e verso le dieci e mezza di sera l'opera era già compiuta. Fu in questo momento, dice l'accusato, che fra i due imputati si svolse un discorso sulla vita randagia ch'erano costretti a condurre, sui patimenti sofferti, sulla loro famiglia che dopo disonorata da loro li aveva abbandonati al loro destino. E decisero entrambi di non continuare, di attendere il «Balota», rinunciando al furto. Si misero invece a consumare un vasetto di ciliege in spirito che avevano trovato nello scrittoio. Così passarono le ore, sino a che capitò la guardia che trasse in arresto entrambi.

Lo Stocovacz conferma quanto racconta il coaccusato. Dice:

— Go fato, xe vero, diversa preson per furti de prima. Iero anca dentro per crimine de furto, ma in questi ultimi tempi gavevo fato giudizio. In genaio iero senza lavor e go ideado el furto insieme col Buffolini e con «Balota». Ma quando che ierimo drio te tacar a sbusar, la seconda lamiera de la cassaforte, se gavemo pentido.

Pres. Come mai, voi che siete entrato colà con tanta cura e con un vero arsenale di ordigni, dopo essere stati vicini a toccare con mano denaro e gioielli, vi siete pentiti? E' cosa difficile a credersi!

— Mah. Epur la xe cussì. Ale dieci e meza noi gavevimo za fato el primo foro. E semo stadi là dentro senza più lavorar fin che xe capitada la guardia.

— Perchè non siete usciti prima?

— Perchè «Balota», come ch'el gaveva ordine de far el gaveva fato. El gaveva cioè messo indrio el lucheto a posto. Se qualchedun no verzeva el lucheto per de fora, no iera possibile verzer più la porta.

— Risulta che il magazzino del Tergo ha un'altra porta che dà su via S. Francesco d'Assisi. Questa porta era chiusa soltanto per di dentro a catenaccio. Tirando il catenaccio, voi due avreste potuto uscire.

— Magari che lo gavessimo savudo! Credevimo che quela porta fussi serada per de fora. E po', pensavimo pericoloso andar fora de là. Podevimo imbaterse in qualchedun, forsi anca in una guardia. Ne iera più comodo spetar «Balota».

La guardia di p. s. Germolj riferisce sulla scoperta e l'arresto. Dice: - Quando che go verto la porta e son entrado in magazin, go inteso rumor.

Pres. Rumore di passi, oppure rumore prodotto dal lavoro sulla cassaforte?

— Un rumor de passi. Me par che in quel momento i acusati no i lavorava.

— E' vero che anche appena arrestato il Buffolini si disse pentito?

— Sì, xe vero. El dixeva: Podevimo andar avanti col lavor, ma se gavemo pentido, e gavemo lassado star.

— E lo Stocovacz?

— Lui el taseva.

Vengono intesi quindi i periti fabbri meccanici signori Lantschner e Artico, i quali assistono al dibattimento e sono stati incaricati di esaminare il piccolo arsenale di ordigni che si trova in custodia giudiziaria e che sono stati adoperati dagli accusati per scassinare. Vi sono trapani, forbici, leve di ferro, nonchè il noto «piè de porco».

Dicono concordi i due periti che gli ordigni in questione sono i migliori da loro sinora esaminati in casi consimili; ordigni adattatissimi, con i quali senza dubbio i ladri poterono praticare lo squarcio alla cassaforte in meno di mezz'ora. Data l'ampiezza del foro praticato e gli ordigni ottimi che avevano a loro disposizione, nessuno dei quali è guasto, i periti ritengono che i ladri avrebbero squarciata la seconda lamiera in meno di un quarto d'ora. Certo non fu per mancanza di mezzi adatti, nè per inesperienza che desistettero dal continuare. Può essere che abbiano desistito per qualche rumore, che può aver destato in loro sospetto.

Il P. M. sostiene che non si può prestare fede agli imputati in quanto riguarda la loro dichiarazione di avere desistito per pentimento. Il passato loro dimostra che sono tutt'altro che suscettibili a sentimenti morali. Domanda l'accoglimento dell'accusa e una esemplare condanna.

Il difensore degli imputati sostiene invece che niente viene a provare che non possa essere vero quanto gli accusati affermano. Essi dicono di essere entrati nel magazzino verso le 8, e nessuno prova il contrario. Avevano praticato il foro nella cassaforte alle 10 e rimasero colà sino alle 4 del mattino. Perchè avrebbero atteso senza continuare il lavoro se veramente in loro non vi fu pentimento? Secondo la difesa è tutt'altro che impossibile che persone già condannate per furto si pentano nel commettere un furto già incominciato. Dal momento che vengono inflitte pene a coloro che commettono le cattive azioni, e che, come talvolta sostiene il P. M. più seria è la pena, più salutare può essere per il condannato per il suo emendamento, è non soltanto possibile, ma anzi naturale che taluno, dopo aver sofferto il carcere, lo ricordi, e si penta, magari quando già sta commettendo un nuovo reato. In ogni modo per rendere impunita l'azione commessa dagl'imputati basta che esista il «recesso volontario» cioè che i ladri abbiano desistito di atto proprio, anche senza pentimento quale sarebbe quello sostenuto dai due accusati, e per questo, per lo meno da quanto risulta dal dibattimento odierno, risulta il dubbio, e nel dubbio che gli accusati abbiano detto il vero, necessita assolvere; per cui la difesa si attende senz'altro l'assoluzione.

La Corte, dichiarando che le affermazioni degli imputati non solamente non vennero smentite ma trovarono anche appoggio nelle risultanze processuali, e nel dubbio che sia stato vero il pentimento da loro affermato, pronuncia sentenza assolutoria.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Lucchini, Rencel, giudice dott. Rocco; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore di entrambi gli accusati il dott. Zennaro.

Il paragrafo 305

Silvio M., di 20 anni, nato a Trieste e pertinente a Udine, venne imputato, su attestazione di certa Anna Velicogna, da Trieste, d'essersi espresso contro l'i. e r. esercito, contro l'i. e r. ufficialità e verso lo Stato austriaco con frasi che involverebbero gli estremi del par. 305 C. p., di aver fatto allusioni alle nuove caserme e ad un nastro che la denunciante Anna Velicogna teneva al cappello. E' accusato poi di pubblica violenza mediante pericolose minacce a danno della Velicogna.

L'accusato al dibattimento nega il fatto interamente; sostiene di essersi bensì trovato assieme alla denunciante Anna Velicogna ed alla signorina Maria Stok nel giorno critico, nei pressi delle nuove caserme di Montebello; ripete però che parlò del più e del meno, senza nemmeno lontanamente proferire le parole e le frasi incriminate. Si chiacchierava in allegria, ridendo e senza entrare minimamente in discorsi di politica, di nazionalità o di guerra.

Nega poi di aver minacciato Anna Velicogna dicendole che se avesse palesato quanto le diceva si sarebbe vendicato con una rivoltella.

La testimone Anna Velicogna conferma interamente l'accusa, addebitando all'accusato tutte le frasi da lei denunciate, e sostiene che fu minacciata seriamente dall'accusato.

La signorina Maria Stok, che si trovava assieme all'accusato la sera del fatto, nega che questi abbia proferito le frasi incriminate e sostiene che si chiacchierava ridendo e scherzando senza che l'accusato avesse fatto le allusioni, i pronostici e gli accenni indicati dalla precedente testimone.

Ad analoga domanda la testimone risponde che l'accusato e la Velicogna si separarono, la sera del fatto, da amici, che si strinsero la mano, dopo aver riso assieme per tutta la strada.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa tanto per il delitto ex par. 305 C. p. come per il crimine ex par. 98 codice stesso. Domanda che la pena venga inasprita col bando.

Il difensore comincia col confutare le argomentazioni del pubblico accusatore per quanto riguarda il crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce.

Ricorda le parole della testimone Maria Stok la quale confermò che Anna Velicogna durante tutto il tempo in cui l'accusato fu con loro si mostrò sorridente e ilare e che rideva continuamente, che al momento di congedarsi dall'accusato gli stese la mano e si congedò da lui sempre chiacchierando e ridendo. Se in lei ci fosse stata la paura alla quale, il giorno dopo, si disse in preda, non si sarebbe comportata così. E gli stessi argomenti che servono a sfatare il crimine di pubblica violenza devono servire, dice il difensore, a far cadere l'accusa del delitto d'eccitamento ex par. 305 C. p.

Maria Stok nulla intese delle frasi incriminate e le esclude; dove, quando può averle sentite la denunciante Velicogna? Conchiude col dire, analizzando i singoli capi d'accusa ex par. 305 C. p., che parte di quelli non possono formare argomento d'incolpazione, perchè non contengono offese nè eccitamenti, e domanda quindi l'assoluzione.

Anche nel caso di condanna però domanda che non venga pronunciato il bando contro un giovane incensurato che qui è nato, qui ha la famiglia sua d'illibati costumi.

La Corte accogliendo le vedute della difesa riguardo al crimine ex par. 98 C. p. assolve l'accusato da questa imputazione; per il delitto ex par. 305 C. p. condanna l'accusato a 14 giorni di arresto, già espiati con l'arresto preventivo.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Rencel, Lucchini e giudice dott. Rocco; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

Al Tribunale militare di Gorizia

Gorizia, 23. Sotto la presidenza dell'auditore dott. König fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Marizza, nato nel 1877 a Nabresina e controllore della Cassa distrettuale per ammalati di Nabresina. Egli era accusato di aver eccitato i soggetti alla leva in massa a mangiare poco per poter essere esentati dall'obbligo militare, ed era pure accusato di perturbazione della pubblica tranquillità. Era difeso dall'auditore dott. Barle, P. M. era il dott. Fernik. L'accusato fu condannato a due anni e mezzo di arresto rigoroso inasprito con giaciglio duro e un digiuno e con una giornata di cella oscura ogni mese.

★ Sotto la stessa presidenza del dott. König, difesa del dott. Barle e P. M. dott. Fernik, dovettero rispondere Giovanni Sgubin, Giuseppe Colman e Francesco Cocian per trasgressioni ed insubordinazioni commesse a Santa Lucia due mesi fa mentre si trovavano sotto le armi. Tutti e tre erano operai del porto di Trieste. Il Colman fu condannato a 15 mesi di carcere, lo Sgubin ad 8 ed il Cocian ad un mese di carcere, inasprito con un digiuno, giaciglio e cella oscura ogni 15 giorni. L'arresto preventivo di due mesi fu loro computato.

COMUNICATI *)

Il **Regio Consolato Generale di Grecia a Trieste**, invita tutti gli **ufficiali di riserva dell'Esercito Ellenico**, dimoranti nel raggio di questo Consolato, di presentarsi, **addì 29/11 Marzo 1915** all'ufficio Consolare, per informazioni.

Coloro che non si presentassero saranno considerati rei d'insubordinazione secondo la legge.

Trieste, li 9/22 Febbraio 1915.

Il Console Generale
Dr. Kympritis

IL SOLDATO DORME oggi qua, domani là. Per lui è indispensabile l'ideale ed efficace **Unguento per gli insetti „HORAION"** il quale non lascia il colore, non insudicia, non lascia il grasso e la parte unta non occorre lavare. **Tutti gli articoli per il campo. Pastiglie Sugama** (contro la fame), caffè, tè, Pastiglie per la disinfezione dell'acqua. Farmacie per touristi, rum e zucchero in tubetti, liquori in forma solida. **Farmacia I Graben 7. Vienna.** Ripart. per rivenditori: Vienna, I, Seilerg. 4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

(40)

— Le dica che ho urgente bisogno di parlargli, che vengo di lontano e che sarà felice di vedermi.

E il personaggio, come sfinito per la lunga frase si appoggiò al muro per sostenersi.

La donna fece un gesto ruvido, poi disse:

— Aspetti! Vado a fargli la sua ambasciata. Mi pare, del resto, che lei non stia troppo bene ed abbia bisogno di un medico.

L'uomo non aveva neanche alzato gli occhi al rumore dell'uscio che si apriva, tanto che il sopraggiunto rimase un po' sconcertato. Fece però un passo avanti e disse:

— Orazio....

Il suono di quella voce soltanto fece trasalire impercettibilmente il dottore che senza il menomo segno di emozione, soggiunse:

— Ah! sei tu! Ti aspettavo...

Poi volgendosi alla vecchia che era rimasta in piedi sul limitare:

— Lasciaci, disse.

Lo sconosciuto parve tanto sorpreso dell'accoglienza che non potè a meno di domandare:

— Non mi riconosci?

— Ma sì asinaccio, siediti!

— Che vuoi, credevo che la mia visita ti produrrebbe maggior effetto.

— Perchè? Sapevo che verresti uscendo di laggiù. E siccome ha finito il tempo, t'aspettavo da un momento all'altro. Quanto è che sei arrivato?

— Mi hanno sbarcato a Saint Nazaire dieci giorni fa.

— E da allora?

— Sono venuto a Parigi.

— A piedi?

— Sì....

— Non hai dunque più nulla?

— Mi hanno rubata la mia massa.

— Non c'è sorte!

— Ah! no, davvero! - esclamò l'altro lasciandosi cadere su di una sedia, sfinito, e soggiungendo sottovoce come vergognoso di ciò che diceva:

Da ieri non ho mangiato... che frutta trovate per terra sulle strade e avanzi di cibi.

— Diavolo! - fece l'altro senza parer commosso. Poi:

— Non so se sia rimasto qualcosa qui. Domanderò a Geltrude.

Tirò il cordone d'un campanello e quando comparve la serva:

— C'è qualcosa del desinare?

— Non gran che, padrone, un po' di pane e il formaggio. Niente carne, che vuole, una cotoletta....

— Bene, porta ciò che vi è, con una bottiglia di vino.

— Posso andare a prendere un po' di salame. Forse i salumieri sono ancora aperti.

— No, è inutile.

E quando Geltrude fu uscita, spiegò:

— Debbo dire, vecchio mio, che neppur io sono ricco. La vita non è stata rosea!

L'altro con un gesto disperato:

— A chi lo dici? Ah! quel bagno! Gli anni passati laggiù saranno per me un incubo terribile! Ed è durato quindici anni! Giacchè a me non hanno fatto grazia d'un mese, d'una settimana. Non ho avuto la tua fortuna.

— La mia fortuna? Ah! sì davvero! Se ti dicessi che sono più disgraziato di quando ero laggiù?

— Eh! via!

— Laggiù ero alloggiato e nutrito, e non male, perchè m'impiegavano nella farmacia. Qui caro mio, crepo dalla fame. Ho consumato quasi tutte le economie fatte laggiù... e quando non ce ne sarà più....

— Clienti?

— Clienti? Uno alla settimana e non mi paga. Come vuoi che mi faccia una clientela in questo centro?

La serva entrava con un piatto, un bicchiere e un pezzo di pane. I due tacquero, e con gli occhi fissi sui carboni rossastri si abbandonavano al corso dei loro funerei pensieri.

Sono vecchie conoscenze. Il dottor Mouchezè Orazio Nelson, il suo visitatore Ugo Renato Latour, liberato dopo i suoi quindici anni di Nuova Caledonia.

Quando Geltrude si fu allontanata, dopo aver disposto sulla tavola la magra pietanza, il figlio dell'antico procuratore mormorò:

— Ah! i nostri sogni di fortuna e di grandezza!

— Mangia, discorreremo dopo.

Ugo si gettò con avidità di naufrago sul misero pasto e per alcuni minuti nella stanza, non si udì che il rumore delle sue mascelle.

Quando la fame si fu un poco calmata, s'interruppe per domandare:

— Ma come sei stato graziato, tu... perchè sono quasi cinque anni che sei andato via.... e non ho mai saputo...

Orazio diè una scrollata di spalle.

— Avevo reso dei servigi durante una epidemia. Avevo strappato alla morte qualche misero mortale. Chiamano rendere servigi... Non a coloro che avevo salvati, giacchè non facevo che prolungare la loro miseria.

Qui tacquero entrambi per il succedersi dei pensieri. E poi Ugo aveva molte domande da fare.

LA SERRATA
del Cantiere di Monfalcone

Monfalcone, 23. Sull'attentato di iersera commesso contro la persona del sig. Giuseppe Spazzapan fu Giuseppe, di 50 anni, nato e pertinente a Trieste, capogruppo dei carpentieri in ferro al Cantiere Navale Triestino (v. «Piccolo della sera» di ieri), si hanno i seguenti particolari.

Ciò che dice l'aggredito.

Ecco come descrive il fatto il ferito Spazzapan:

— Venerdì scorso, alle 7 di mattina, mi si presentò il carpentiere in ferro Giovanni Fusar, nato nel 1890 a Trieste ed ivi pertinente, dicendomi di avere terminato il suo lavoro a bordo di un piroscafo in costruzione, e che perciò chiedeva altro lavoro. Io allora lo mandai a lavorare, assieme ad altro operaio, sul piroscafo in costruzione segnato col N. 69, ma egli vi si rifiutò risolutamente. Insistetti perchè obbedisse a tale ordine, ma invano: egli preferì di essere licenziato piuttosto che corrispondere all'incarico ricevuto. Ritirato il libretto di lavoro e tacitato di ogni suo avere, si allontanò dal Cantiere, e da quel giorno non lo vidi più fino a iersera, al momento dell'attentato contro di me. Ieri, terminato il lavoro, mi diressi in bicicletta verso casa, a Monfalcone, via Pietro Zorutti N. 421, e quando arrivai nei pressi della mia abitazione, udii una detonazione, ma così lieve che al primo momento non pensai si trattasse di un colpo di rivoltella. Tuttavia mi voltai immediatamente e vidi il Fusar col braccio teso e una rivoltella spianata che faceva partire il secondo colpo. Il proiettile mi colse all'altezza del femore destro. La palla, dopo aver perforato il cappotto, la giacca ecc., mi si conficcò nella carne. Senza perdermi di coraggio, benchè avvertissi subito un dolore acuto, discesi dalla bicicletta e vidi il Fusar allontanarsi impassibile con passo lento per la via Zorutti verso il canale principale di irrigazione. Aiutato da una persona abitante in quei paraggi, potei salire le scale ed entrare nella mia abitazione. Come dissi, la ferita non fu giudicata grave, e per farmi estrarre la palla mi recherò quanto prima a Trieste.

Il feritore.

Sulla persona del Fusar lo Spazzapan mi diede le seguenti informazioni:

— Assunto al lavoro al Cantiere nel 1912, vi rimase per breve tempo, poi si allontanò. Per intromissione della madre e della sorella di lui, lo riassunsi al lavoro il 3 gennaio 1914, rimanendovi fino a venerdì della scorsa settimana. Osservo - disse lo Spazzapan - che il Fusar già da fanciullo era stato alle mie dipendenze all'Arsenale del Lloyd di Trieste, dove fui occupato per 28 anni; gli ultimi sei anni in qualità di capo dei carpentieri in ferro.

L'aggredito.

Questa per sommi capi la narrazione fattami dallo Spazzapan, il quale si trova alle dipendenze del Cantiere di Monfalcone dal luglio 1910; durante questo periodo fu oggetto di tre attentati: due, in uno stesso giorno del luglio 1914 (gli fu scagliato, da mano ignota, mentre passava sotto un piroscafo in costruzione, un cantonale di ferro del peso di 15 chilogrammi, che gli sfiorò la spalla, senza però colpirlo; poi, nella stessa mattina, gli fu avvelenato il vino - un quarto circa - che teneva nel suo scrittoio, ma essendosi accorto in tempo del sapor strano che aveva, non ne bevette che un sorso, pure soffrendone grave disturbo).

La serrata.

Questa mattina la Direzione del Cantiere fece affiggere il seguente manifesto. «Ieri sera venne commesso un fatto esecrando contro il capo-gruppo signor Giuseppe Spazzapan. Per ordine della Direzione è stato disposto d'avviare una severa inchiesta e di tener frattanto chiuso il Cantiere. Le mercedi dovute verranno pagate giovedì dopopranzo dalle ore 4.30 in poi. I libretti di lavoro sono a disposizione dei richiedenti e possono essere ritirati in qualunque momento col giorno d'oggi dalle 7 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane presso l'Ufficio controllo».

Questa grave disposizione, provocata - come si vede - dall'attentato di iersera, è così motivata dalla Direzione del Cantiere:

— Vista l'eccezionale gravità del fatto per sè stesso ed in connessione con gli attentati precedenti, già portati ripetute volte a conoscenza dell'autorità, affine di avviare una severa inchiesta e di ottenere la piena sicurezza personale dei propri dipendenti, necessaria oltre che per riguardi umanitari anche per il regolare funzionamento del Cantiere, la Direzione non ha potuto fare a meno di disporre la chiusura dello stabilimento.

Ho appreso che la Direzione ha disposto un premio di cor. 500 a favore di colui che sarà in grado di fornire indicazioni tali che possano condurre al rintracciamento dell'autore dell'attentato, nel qual caso verserà altre 500 cor. al fondo sussidi per operai del Cantiere.

La repentina ed inaspettata serrata del Cantiere produsse enorme impressione nella cittadinanza tutta, poichè colpisce migliaia di persone rispettivamente centinaia di famiglie. Le già gravissime condizioni causate dalla carestia e dalla disoccupazione sono rese più difficili dalla serrata del più importante stabilimento industriale di Monfalcone.

La popolazione intera fa caldi voti perchè la grave disposizione della Direzione del Cantiere sia di brevissima durata e non sia per recare maggiori imbarazzi alla città e alle numerose famiglie operaie di qui e di fuori.

Borse e mercati
(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 22. Rendita francese 3% 68; chèques Londra 25.70; Rio Tinto 1498.

LONDRA 22. Consolidati 68 9/16; argento 22 7/8; 4 1/2% rendita giapponese (1908) 88 1/2; sconto di piazza 1 7/16.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BRESLAVIA 23. Nessuna quotazione.

Zucchero.

PRAGA 23. Greggio franco Aussig: pronto cor. 27.50, nuovo 27.75. Calmo. (Bello).

Caffè.

AMSTERDAM 22. Java loco 46 1/2; Santos per marzo 27 1/4, per maggio 26 1/2, per dicembre 25 7/8. Calmo.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.
PREZZI DI CHIUSA DEL 23:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.25	36.—
» » febbr.-marzo	«	35.25	36.—
Pesto Molis pronto dal depos. viagg.	«	37.—	37.25
» » febbr.-marzo	«	37.—	37.25
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.—	37.25
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e febbraio-marzo	«	38.50	39.25
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.75	33.—
» dal deposito di Fiume	«	32.50	32.75
» gennaio-marzo	«	32.25	33.—

Tendenza: disan. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenio Segrè», car.; Hangar I, «Fresso», car.; Molo IV, «Elektra»; Hangar 1 a, «Nea Tycky», car.; Molo Lloyd A, «Gisola»; B, «Urano», «Tirol»; Hang 6, «Aurora M.» 9, «Athina», car.; 12 a, «Concordia»; 12 b, «Saraievo», 23, scar.; 14, «Tripoli», 23, scar.; 17, «Sapho», car.; 21, «Città di Bari», car.; 22, «Elleny», car.; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 23, «Almissa», car.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA friulana offresi a giornata. Paduina 5. 5724 A

DONNA capace tutti lavori casa offresi dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 5712 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA per persona sola, soltanto cucina, cercasi. «Unione» Corso 4. 8360 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente. - Via Manzoni 4, II piano, sinistra. 5746 B

CUOCA tedesca, capace, cercasi per casa signorile. Agenzia Becher, via Valdirivo 36. 8350 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Arcata 14, I piano. 8285 B

DOMESTICA onesta, capace, senza cucinare, cercasi. San Francesco 34, quarto. 5654 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Foscolo 20, II piano. 5705 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Chiozza 60, terzo, porta 9. 5663 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, famiglia due persone; salario da convenirsi. Mercadante 1, porta 42. Casa Caffè Nuova-York. 5722 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Cunicoli N. 2, terzo piano. 8328 B

DONNA prestaservizi, mattina, dopopranzo, cercasi. Via Vienna 10, primo. 5711 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa cercasi. Rossetti 26, IV piano, porta 11. 8295 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, cercasi 5 ore al giorno. Farneto 26, terzo. 8292 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, dopopranzo, corone 20. Corso 21, terzo, sinistra. 5693 B

RAGAZZA tedesca, giovane, cercasi per bambino. Indirizzo Piccolo. 5658 B

RAGAZZA tedesca, per piccola famiglia (Bezirkshauptmann) fuori, cercasi. «Unione» Corso 4. 8359 B

RAGAZZA italiana, pratica cucinare, piccolissima famiglia, cercasi. «Unione» Corso 4, tel. 177, R. VIII. 8357 B

RAGAZZA per tre persone, villa fuori, cercasi. «Unione», Corso 4. 8358 B

SERVENTE giovane cercasi prontamente. Caserma 19, V, sinistra. 8301 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato Stato, esente militare. Offerte sub «Guerra» Piccolo. 8335 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto adatto. Offerte «Verlässliche Kraft» Piccolo. 8349 C

CHAUFFEUR - meccanico autorizzato, esente militare, ottime referenze, miti pretese, offresi. Acquedotto 9, Kremser. 8352 C

CONTABILE, perfetto, italiano, tedesco, pratico scrittoio, magazzino, ottimi attestati, referenze, offresi. Scrivere «Zelante 5692» Piccolo. 5692 C

DONNA giovane, onesta, offresi per pulizia scrittoio o portar conti, miti pretese. Scrivere «Maria» al Piccolo. 8281 C

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco offresi anche senza paga. Scrivere «Dattilografa» Piccolo. 8279 C

GIOVANE già riscuotitore, archivista bancario, bella calligrafia, conosce lingue, offresi qualunque lavoro. Offerte «Zelante 5678» Piccolo. 5678 C

GIOVANE pratico scrittoio, conoscenza lingue, offresi quale piazzista, magazziniere, ecc. Offerte «Piazzista» Piccolo. 5677 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7, Corso. Rivolgersi in portone. 8318 C

PENSIONATO offresi per 30 corone mensili, quale portiere presso fabbriche, stabilimenti o case signorili. Ottime referenze e conoscenza della lingua tedesca. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 5664 C

SARTA finissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5710 C

SIGNORINA, conoscenza dattilografia, cerca impiego quale praticante. Offerte gentili «Serietà 18» al Piccolo. 8283 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, croato, ungherese, tedesco, pratica scrittoio, offresi. Scrivere «Forestiera 100» Piccolo. 5662 C

SARTA capacissima confezione, rimoderna vestiti, bluse, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 5744 C

VEDOVA distinta, persona fiducia, cerca posto conduttrice spaccio vini, oppure prenderebbe latteria in consegna. Offerte «Fiducia» Piccolo. 8311 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CALZOLAIO per tutti lavori cercasi. Via Istria N. 2. 8284 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, possibilmente conoscenza sloveno oppure croato, cognizioni contabilità, cercasi. Offerte con pretese, referenze, al Piccolo sub «Corrispondente 1900». 5723 D

CONDUTTORE o conduttrice per trattoria cercasi, con cauzione, buonissime condizioni. - Indirizzo Piccolo. 5745 D

GIOVANOTTO fatturista, italiano, tedesco, cognizioni tenitura, paga ottanta cercasi prontamente. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 8315 D

LAVORANTE calzolaio bravo, per uomo e donna, cercasi. Calzoleria Rebez, via Istria N. 67. 5679 D

MECCANICO bravo, attempato, per alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5709 D

PERSONA capacissima miniature, cartoline, cerca casa editrice. C. E. Fano, Barriera 29, porta 12. 8367 D

RAGAZZO per deposito vini, cercasi. Rivolgersi: via Chiozza 17. 8297 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Rivolgersi Nuova 40, Laurencic. 8344 D

RITOCCATORE negative abile cercasi. Rivolgersi studio artistico fotografico Acquedotto 27. 5632 D

RAGAZZA sarta uomo, brava per macchina, lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 5697 D

SIGNORINA perfetta contabile, bilancista, lavoratrice indipendente cercasi da primaria ditta per pronta entrata. Offerte con referenze, attestati e condizioni sub «F. 13» al Piccolo. 8312 D

SIGNORINA già pratica lavori scrittoio, con conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, cercasi per sola mattina, dalle otto alle dodici. Offerte con indicazione presso quali ditte fu impiegata, al Piccolo sub «Trilingue». 8305 D

SIGNORINA, italiano, tedesco, sloveno, praticissima, cercasi, solo mattina. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 8316 D

✝

CLEMENTINA ved. STURLI
nata BATTISTELLA

d'anni 78, spirava improvvisamente questa mattina.

Profondamente addolorati, ne dànno il tristissimo annuncio a parenti ed amici

I figli:
LETIZIA ROVIS-STURLI, Dott. ADRIANO STURLI

nipoti:
Ing. ORAZIO STURLI
CESARE ROVIS
FABIO ROVIS (assente)

le nuore:
GIULIA ved. di CARLO STURLI
GIULIA ved. di EMILIO STURLI

il genero:
FRANCESCO ROVIS

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto giovedì 25 corr. alle ore 10 ant.

TRIESTE, 23 Febbraio 1915.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

FRANCESCO COZZI
i. e r. Maggiore i. r.

spirava addì 14 corr. a Trento.

Il desolato fratello Carlo, la sorella Bice Prezioso, a nome degli altri congiunti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La cara spoglia venne tumulata a Trento.

TRIESTE, 24 Febbraio 1915.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

GIUSEPPE ZMAIEVICH

commosse, esterniamo i nostri sentiti ringraziamenti.

Famiglie ZMAIEVICH e MARUSSIG.

✝

MARIA ved. GORENZ nata ROVIS

spirò dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le desolatissime famiglie GORENZ e GODNIG dànno il tristissimo annunzio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 24 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 42 di via del Farneto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, cameretta, vitto, riceverebbe persona pulita, anche tedesca. Belvedere 26, porta 9. 8329 E

CAMERA ammobiliata, davanti, volendo caffè, pranzo affittasi cor. 55. Barriera 11, III, destra. 8187 E

CAMERE con uno o due letti, presso signora tedesca affittansi. Valdirivo 36, I. 8211 E

CAMERA grande vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 12, II. 5591 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi. Romagna 2, porta 6. 8180 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonna mare 5, III. 5666 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, eventualmente vitto fino, affittasi corone 70. - Chiozza 33, porta 10. 8278 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Tigor 10, p. V, p. 12. 5655 E

CAMERA sul davanti, corone 30, volendo ottimo vitto. Squero nuovo 7, porta 10. 5718 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Pondares 6, porta 11. 5715 E

CAMERA ammobiliata, vuota, vista mare, affittasi signora, signorina, prezzo minimo. - Machiavelli 1, terzo, sinistra. 8362 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Canova 13, II, porta 11. 5675 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi corone 20. Belvedere 18, porta 9. 8300 E

CAMERE due, bene ammobiliate, affittansi. - Via Chiozza N. 3, primo. 5708 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 8325 E

CAMERINO, camera vuota, desiderando vitto, affittansi. Nuova 9, porta 11. 8338 E

CAMERINO bene ammobiliato, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 5727 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto o cucina affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 5726 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 11. 5730 E

CAMERA bella per uno o due signori e camerino, affittansi. Gatteri 11. II, destra. 8313 E

CAMERA quinto piano, affittasi. Via Boschetto numero 2. 5700 E

STANZA vuota, camerino ammobiliato, affittansi. Gallina 6, III. 5571 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, una vuota, uso cucina affittansi. F. Venezian 24, I sinistra. 8294 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Francesco Assisi 15, secondo. 8323 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Machiavelli 18, secondo. 5706 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, stufa, luce, gas, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 5725 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8339 E

STANZA bellissima, soleggiata, ammobiliata, affittasi prontamente. Piccolomini 6, porta 15. 5729 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 5687 E

CARRETTO 4 ruote e armadio 4 cassetti vendonsi. Olmo 1. 8341 M

BOTTIGLIE, lampada petrolio grande, orologio, utensili cucina e altri oggetti vendonsi. Valdirivo 33, III. 8306 M

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Ireneo 5, porta 6. 8293 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via dei Bachi 8, terzo, destra. 8299 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due persone, compreso ottimo vitto, gas, stufa, cor. 70 ognuna; altra ammobiliata, buonissimo vitto, cor. 60 affittasi, anche prontamente. Via Nuova 27, quarto (portone con vetrine). 5696 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Acquedotto 11, porta 3. 5659 E

STANZETTA e stanza con due letti affittansi. Farneto 28, primo. 5656 E

STANZA vuota grandissima, eventualmente ammobiliata, con due letti, davanti, massima nettezza affittasi prezzo mitissimo. Capano 6, I. 5667 E

STANZA ammobiliata, perfetta pulizia, affittasi. Acque 11, I, p. 8. 5669 E

STANZE bene ammobiliate, massima nettezza, affittansi presso piccola famiglia. Coroneo 13, III, porta 9. 5684 E

STANZE belle, soleggiate, vuote-ammobiliate, affittansi. Acquedotto 38, porta 11. 8363 E

STANZA, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 5756 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via Rossetti N. 15, II. 5741 E

STANZA grande, ammobiliata, due letti affittasi cor. 30. Indirizzo Piccolo. 5739 E

STANZE due, bene ammobiliate, una ingresso libero, volendo uso salotto, buon vitto, affittansi presso signora sola. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 8350 E

VEDOVA civile, prenderebbe bambini pensione, cure materne. Offerte «Vedova» Piccolo. 5653 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZETTA ammobiliata, paraggi Madonnina, cercasi. Offerte con prezzo «Aldo» Piccolo. 8290 F

STANZA vuota, posizione centrica cerca impiegata. Offerte sub «Impiegata 5682» Piccolo. 5682 F

STANZA elegantemente ammobiliata cerca distinto signore. Offerte sub «Scale» Piccolo. 5757 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA lunedì 1. marzo corsi materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 8291 G

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. - Chiozza 7, Modugno. 8321 G

CAMERINO darebbesi a studente cambio istruzione tedesca. Pasquale Revoltella 63, levatrice. 5574 G

CANDIDATO avvocatura, prepara esami di Stato, rigorosi, giurisprudenza, celermente. Offerte «Doctor» Piccolo. 8327 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8277 G

RIPETITORE prepara materie scuole medie. - Offerte «Tutto eminenza» Piccolo. 8326 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Grospitz, Silvio Pellico 10. Iscrizione 1-2.30. 8365 G

STENOGRAFIA tedesca e italiana in singole e riunite lezioni, insegna provetto maestro. - Scrivere «Stenografico» Piccolo. 5742 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza insegna perfezione, professore. Gatteri 10, III, 7. 8364 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

PORTAMONETE, danaro, ciondolo cara memoria, smarrì venerdì scorso ore 4 pom. signorina, tratto Caffè Sport-Caffè Milano. Persona conosciuta che lo rinvenne è invitata portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia, ciò scanso dispiaceri. 5716 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO signorile di 4-5 stanze con tutto comfort, possibilmente nel centro della città cercasi. Preferiti gli appartamenti prontamente disponibili. Offerte sub «S. G. D.» all'Amministrazione del Piccolo. 8201 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, con giardino o terrazza, cercasi per agosto. Offerte «Bellaria» Piccolo. 5546 I

APPARTAMENTO 6 stanze, chiare, spaziose, uso ufficio, cercasi per fine maggio tra Piazza Grande e Riva Grumula. Offerte sub «K. H.» Piccolo. 5552 I

APPARTAMENTO con giardino, comfort moderno, pressi Commerciale, Romagna, Rossetti, cercasi agosto. Offerte dettagliate «Giardino» Piccolo. 5737 I

APPARTAMENTO per agosto, due, eventualmente tre stanze, pressi Lipsia-mare, cercasi. Offerte sub «666» Piccolo. 8319 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, possibilmente indipendenti, cerca piccola famiglia. Offerte «Serietà» Piccolo. 5554 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre camere, cuina, giardino (convenientissimo) affittasi. Valle di Rozzol 844. 5455 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto. Per informazioni e distinte, S. Nicolò 4, secondo (3-6). 11894 L

APPARTAMENTO splendido di tre stanze, camerino e cucina affittasi prontamente corone 1000, tutto compreso. Acque 20, IV. 8066 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina corone 20; due stanze, cucina corone 33, 36 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 8170 L

APPARTAMENTO per uso lavoratorio, in Corso, affittasi. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 5720 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina disponibili. Via Ferriera 36. Amministrazione Puppi Boscolo. 8332 L

APPARTAMENTO camera, cucina e due camere, cucina, corone 30 e 40 compreso accessori. Via Tesa 7. 8310 L

APPARTAMENTO bellissimo, con 5 stanze, bagno, camerino, dispensa e cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 42. 5589 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II. 5703 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Francesco Assisi 9 IV. 8331 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 5601 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Galileo 16, piano II. 8282 L

APPARTAMENTO mezzanino affittasi: due camere, camerino, cucina, Piazza Leonardo da Vinci n. 3, rivolgersi I p., porta 7. 8280 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi: Via Trionfo 3, carbonaio. 5694 L

APPARTAMENTI soleggiati affittansi agosto mezzanino elevato, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, anche uso scrittoio; detto quattro stanze, piano III, comfort moderno. - Ruggero Manna 14. 5754 L

APPARTAMENTO due stanze, davanti, camerino, ripostiglio, cucina, soleggiato, comfort, affittasi prontamente, via Azeglio cor. 770 annue. Indirizzo Piccolo. 5755 L

APPARTAMENTINI diversi affittansi prontamente. Panfilo Castaldi 8, terzo. 8366 L

APPARTAMENTI 4 camere, anticamera, cucina, camerino, cor. 850 più accessori. Via Giulia 35. 5714 L

APPARTAMENTO grande, subaffittasi con subinquilini, centro; vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 5736 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. San Vito 9. 8355 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente, corone 43 mensili. Anastasio 16, V, 12. 8273 L

APPARTAMENTO chiaro, due camere e cucina affittasi prontamente, corone 28 mensili. Via Ombrelle 5. 12343 L

APPARTAMENTO soleggiato, ogni comfort, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi prontamente. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 5740 L

APPARTAMENTO pronto, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica affittasi, cor. 74 mensili. Molino a vento 7. 8298 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cor. 640 compreso accessori, affittasi pel 24 agosto. Via d'Azeglio 7. Amministrazione Tessèr, via Rossetti 35. 5681 L

APPARTAMENTI 4, 3, e 2 camere, accessori, affittansi. Gatteri 18. 5670 L

APPARTAMENTO moderno, centro, 4 camere, camerino, subaffittasi prontamente, anche agosto. Rivolgersi: Sebastiano 2, secondo, 1-4. 5750 L

APPARTAMENTO soleggiato, composto di cinque stanze, cameretta, cucina moderna, closet, affittasi prontamente per cor. 1450, più accessori. Via Felice Venezian 30, portiere. 8354 L

CAMERE due, cucina, compreso accessori, 480; camera, cucina e tre camere, cucina affittansi prontamente. Via Rossetti N. 77. 5597 L

CASA con due appartamenti, cantina e orto affittasi cor. 576, Via Moreri N. 96. Roiano. 8207 L

CAMERA, camerino, disobbligati, ariosi, affittansi prezzo minimo. Barriera 27, terzo. 5733 L

CAMERE due, cucina, affittansi, via Boschetto 18. Amministrazione Corso 19. 8332 L

CAMERE due, cucina, acqua, gas, affittansi via Marco Polo 3. Amministrazione Corso 19. 8334 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, affittansi. Madonnina 31, IV. 8308 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi prontamente, corone 29 mensili. Scalinata 2. 5674 L

LOCALI adatti negozi, con vasti retro-magazzini, affittansi. Via Giulia 35. 5713 L

LOCALE ex cinematografo Excelsior, via Acquedotto 30, con allestimento, affittasi prontamente. Rivolgersi Valenzini, via Campanile 21, terzo. 5668 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto cinque metri, superficie 200 metri quadrati, affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

STANZE 3, camerino, cucina affittansi per maggio. Gaspara Stampa 5, IV. 8304 L

UFFICIO tre locali, anticamera, (eventualmente parte), palazzo Dreher, primo piano, porta 3, affittasi prontamente. Informazioni ivi. 5735 L

VILLINO nove stanze, bagno, annessa legnaia, giardino ombroso, splendida vista, distanza quindici minuti Piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5685 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ATTENZIONE! Compero lana usata da materassi a prezzi straordinariamente buoni. Scrivere: Vivante, caffè Flora. 8001 M

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 8253 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, buonissimi prezzi. Scrivere Cesana, Riborgo 33, Caffè. 8309 M

ARMONIUM splendida voce, 20 registri, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5680 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi, grandi, vendonsi sole corone 560; stupendo anello 70; borsa argento grande, 70. Indirizzo Piccolo. - Dalle 1-4. 5671 M

BUCCOLE brillanti solitari, anello solitario, brillante, vendonsi prontamente, prezzo favorevole. Torre bianca 23, porta 12. 8302 M

CUCCHIAINI argento forma paletta, 12, cercansi per gelati. Comperansi anche impegnati. Esclusi rivenditori. Offerte con prezzo «5717» Piccolo. 5717 M

CAMERA matrimoniale mogano, intagliata, vendesi prezzo basso. Alighieri 12, corte. 8337 M

CAMERA e cucina, vendonsi in giornata, causa partenza. Coroneo 29, portinaio. 5699 M

FUCILE Hammerles finissimo vendesi corone 12. Indirizzo Piccolo. 5695 M

FOCOLAI economici, piccoli, adatti famiglia, vendonsi, occasione. Via Romagna 8, officina. 5743 M

LAMPADA a gas, con tre fiamme e splendido tappeto orientale vendonsi causa partenza. Visitare 3-5 pom. Indirizzo Piccolo. 5660 M

LETTI due, con suste, quasi nuovi, una credenza, un tavolo da cucina, diversi vetrami prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5661 M

LETTI due, solidi, piazza 1½, suste, materassi ecc., vendonsi prontamente, causa partenza Gatteri 50, portinaia. 5749 M

LETTO pieghevole, con materasso, vendesi corone 10. Indirizzo Piccolo. 5738 M

LETTO, materasso, armadi una porta, tavola, sedie, canapè, vetrina, ecc., vendonsi causa militare. Indirizzo Piccolo. 5683 M

LANA usata, qualunque quantitativo, acquistasi. Toro N. 2, I, destra. 5731 M

MACCHINE Singer originali, corone 65 in poi. Barriera 27, terzo. 5732 M

MOBILI nuovi, camera da letto, pranzo, cucina completa, vendonsi causa partenza, compresa affittanza; rara occasione, indicato per sposi. Caffè Adriatico, Vuk. 8353 M

MOBILI cucina vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5704 M

POLTRONA, lavamano da dentista, vendonsi prontamente. Piazza Goldoni 8, II. 8356 M

PIANOFORTE coda corta, originale, corde incrociate, primaria fabbrica, vendesi. - Acquedotto 30, primo. 8343 M

STANZA matrimoniale, completa, vendonsi prontamente sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 5752 M

VIOLINO ¾ cercasi. Offerte con prezzo sub «Violino» al Piccolo. 8317 M

VESTITO ufficiale, persona snella, vendesi occasione. Via San Anastasio 4, garage. 5702 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

LATTERIA bene avviata, ottime condizioni da convenirsi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5488 N

LATTERIA lussuosissima, incasso 70 giornaliere vendesi cor. 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 8288 N

STIRATURA con macchina ferri nuovi vendesi corone 600. Campagnola, Caffè Olimpo. 8289 N

SPACCIO vini, birra, compreso decreto affittasi, cor. 80 mensili, con piccola sortita. Via Sette fontane 24, liquoreria. 8322 N

TRATTORIA tutto compreso affittasi prontamente corone 2.20 giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 8286 N

TRATTORIA con cessione affittanza vendesi corone 450. Campagnola, Caffè Olimpo. 8287 N

150.000, 40.000 corone disponibili prime intavolazioni città. Indirizzo Piccolo. 5657 N

10.000 corone per intavolazione casa città, cercansi; esclusi mediatori. Offerta al Piccolo sub «Mutuo». 8340 N

14.000 corone cercansi prima buona intavolazione. Esclusi mediatori. Scrivere «14000» Piccolo. 5747 N

4000 corone cercansi prima ipoteca sopra casetta, terreno, valore cor. 10.000, Barcola. Acquedotto 9, Kremser. 8351 N

500 corone verso 7 percento sopra forte garanzia casa campagna cercansi. Offerte «Ristauro» Piccolo. 5548 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASE con 6 camere, due cucine, una cantina, 5 legnaie, con frutteto, cisterna, vendesi, corone 7,500. La casa è distante da Cilli un quarto d'ora. Rivolgersi Jakob Stante, Prosenschko N. 3, Posta St. Georgen a. d. Südbahn (Stiria). 13641 O

CASA nuova città, buona rendita, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5698 O

GORIZIA: da vendere una villa con giardino, corte, campagna, in splendida e salubre posizione. Scrivere sub «Campagna 11751» Piccolo. 11751 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali signorili, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 5751 P

CURA Primaverile: Estratto Salsapariglia semplice - Iodurato - Tè depurativo. Farmacia Picciola; Farmacia Stanich, Piazza S. Francesco. 8197 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco marmi, stanze matrimoniali intarsiate, attaccapanni, tavolini portafiori, vendonsi. Canova 22, Cucit. 8303 P

CAMERA pranzo, in quercia; matrimoniale mogano; diversi altri mobili; posate argento sei persone vendonsi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 5686 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capeiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

LEVATRICE prenderebbe gestante, cure amorevoli, scrupolosa pulizia. Indirizzo Piccolo. 5721 P

MANICURE, massaggi, Mademoiselle Petrowna Via S. Giacomo 7, I (Corso). 8361 P

PANE buono ottenete col forno famigliare, corone 7.20, presso Cesca, Via Caserma n. 19. 5296 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Farmacia Piazza S. Francesco. 8198 P

STANZA matrimoniale, cucina moderna, tutto nuovo, vendonsi occasione. Foscolo 15, appalto. 5690 P

VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 8. 98108 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

ROSSETTI, via che percorro da dieci anni col cuore martellato..... Vidi o sognai?... «L'amor mio perduto», la mia innocente creatura mi fu di conforto, e poi?... non fu che un sogno... 5672 R

ROSA K. Giace lettera alla Borsa; Antonio B....ch. 12348 R

MARSALA. Desidero parlarti venerdì alle sei. Telefonami ove possiamo trovarci. Saluti affettuosi dal tuo quattordici. 5701 R

? W! Favorisca comunicarmi, come meglio crede, dove devo scriverLe. E. 8336 R

D. Ora appena compreso, perciò serio. Perdona. Scrivimi possibilmente direttamente o manda qualcheduno casa mia con scritto, mattina. T'amo! 8368 R

MEFISTOFELE! Carissimo pensiero, ti amo. Baci mio. Affettuosi Lina. 5743 R

FEE. Non parole per Voi; ma una corona di stelle. 8369 R

STABILIMENTO. Oggi alle 5.30, ti attendo solito luogo. 8342 R

CIOCCOLATA. Impossibile esprimermi come vorrei. Sappiate pensovi continuamente, studiando piani estivi vederci. Dovrete aiutarmi. Pensieri infinitamente amorosi. 8346 R

CIOCCOLATA. Pregovi indirizzare lettere scrivendomi liberamente. Assicurovi attaccamento sincero. Pensovi ininterrottamente. Siete infinitamente bella. Espressioni dolcissime!!! 8347 R

ABELE. Ringrazioti desiderati particolari; sei una santa. Abbracciami amico. Tuo. 8345 R

BRUCIA: Ti ho atteso tanto, perchè non sei venuta?... Cattiva! 8324 R

ARABIS. Sono ancora nel vostro pensiero? 5719 R

QUARTO linea telefonica cercasi. Offerte sub «Romano» al Piccolo. 5688 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 24 corr. alle ore 3 pom. sopraluogo, via Sette fontane 34:

Chiffonnier, armadio, lettiera, materassi di lana ed altri mobili vecchi.